



**TORINO**  
LA MINISTRA  
CASELLATI  
CHIUDE LA «LEGAL  
AUTUMN SCHOOL»  
ALL'UNIVERSITÀ

Polito a pagina 3

**NOVARA**  
A BIELLA NASCE  
IL NUOVO POLO  
CULTURALE  
NELLA PALAZZINA  
PIACENZA

Usellini a pagina 9

**CUNEO**  
BANCA IFIS:  
RICCARDO  
PREVE IN  
CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE

Marini a pagina 6

**GENOVA**  
FINE SETTIMANA  
CON I PRESEPI  
VIVENTI, I CONCERTI  
E IL TEATRO  
PER I BAMBINI

Servizi a pagina 13



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 14 DICEMBRE 2025

Anno XI numero 296

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



# il del Piemonte e della Liguria Giornale

## NUOVI COLLEGAMENTI

# TRENI OGNI ORA TRA GENOVA E MILANO

Con l'adozione dell'orario invernale aumenta l'offerta di convogli che collegano la Liguria con il capoluogo lombardo e possono servire anche al Piemonte. Via anche al sistema di vendita veloce biglietti Tap&Tap

### Cultura a Genova

## Le diecimila forme del drago cinese

La mostra al Castello D'Albertis assolutamente da vedere



STRAORDINARIA Una delle immagini in mostra a Genova

«Le diecimila forme del drago - simbolo e icona della cultura cinese», è il titolo della mostra curata e realizzata dal Celso- Istituto di Studi Orientali, Dipartimento Studi Asiatici, e allestito negli spazi di Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo. L'esposizione attraversa il territorio del mito, la dimensione filosofica, lo spazio dell'immaginario e il linguaggio dei simboli, offrendo al pubblico un viaggio culturale, storico, artistico e iconografico lungo ottomila anni e ripercorre la lunga marcia del drago, creatura leggendaria cardine della civiltà cinese, tra arte e cultura, forme ed estetica, temi e contenuti visivi che si sono trasformati nel corso dei millenni. Pittura, scultura, grafica, calligrafia, ceramica, tessuti, fotografia, video, letteratura e design si intrecciano in un percorso che conduce dalle più antiche testimonianze archeologiche neolitiche alle arti della tradizione imperiale, dalle elaborazioni popolari arcaiche e moderne fino al linguaggio del design contemporaneo cinese. Il percorso espositivo si articola in numerose sezioni tematiche, tra cui: «Le diecimila forme del drago», «La dimensione filosofica, Tra cielo e terra», «Il respiro della natura», «Yin e Yang», «Il potere delle forme», «Il linguaggio dei simboli», «Le arti nobili e tecniche», «Le forme popolari» e «Il drago nella Cina moderna e contemporanea». «Invito i cittadini a scoprire questo viaggio nel simbolo del drago - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Genova Giacomo Montanari - Un percorso che ci ricorda quanto le immagini, quando sono radicate nella storia, abbiano ancora la forza di interrogare il nostro sguardo e arricchire la nostra consapevolezza culturale».

### FIERA

## Carmagnola celebra le eccellenze del territorio



Felicia Bello

Nel mese di dicembre tornano a Carmagnola (Torino) i tradizionali appuntamenti dedicati al Bovino di Razza Piemontese, alla Giora e al Porro Lungo Dolce, tre eccellenze agricole e gastronomiche che rappresentano il cuore dell'identità produttiva e culinaria del territorio. La 33ª Fiera Regionale del Bovino di Razza Piemontese e della Giora e la 16ª Mostra Mercato del Porro Lungo Dolce di Carmagnola si svolgeranno oggi presso il Foro Boario di Piazza Italia, con un ricco programma pensato per coinvolgere appassionati del settore agricolo, famiglie e buongustai. L'evento prosegue mercoledì, al Foro Boario, con la tradizionale asta dei bovini piemontesi.

### SANITÀ

## Più fondi per assistenza domiciliare

Servizio a pagina 7

### EDITORIA

## Mauro Fava (FI) lancia appello al Gruppo Gedi



Eliana Puccio

«Gedi ed Elkann non trattino da 'Cenerentola' il periodico canavesano 'La Sentinella', ma la inseriscano nelle trattative di cessione del Gruppo insieme a 'La Stampa' e 'La Repubblica'. La stampa locale è un presidio fondamentale non solo per la libera informazione ma anche per tutto il sistema socio economico che trova ospitalità nelle pagine di giornali come 'La Sentinella'. È l'appello di Mauro Fava, consigliere regionale canavesano di Forza Italia. «È necessario che la proprietà offra garanzie sui livelli occupazionali, sul business plan della testata e dia continuità al legame che ha saputo esprimere con il territorio che rappresenta da 132 anni. Slegare i destini delle tre testate significa non valorizzare un asset fondamentale del Gruppo e non mettere al centro delle proprie priorità un territorio che ha sempre premiato il lavoro svolto da questa testata. Sono convinto che Elkann possa tornare sui suoi passi e pensando a quanto ha dato 'La Sentinella' al Gruppo possa ritagliargli lo spazio che merita in questo passaggio di proprietà» - conclude l'azzurro.

### ASTI

## In duecento a «Giochi senza quartiere»

Servizio a pagina 10

### IMPERIA

## Taggia ha la Casa di Comunità

Servizio a pagina 14

### EDITORIALE

## CODREANU CHI ERA COSTUI?

di Aldo A. Mola

### ITALIA-ROMANIA, STORIE PARALLELE?

■ «Sono passati cinquantacinque anni da quando un giovanissimo Carlo Sbrulati pubblicò per le Edizioni Volpe quel «Codreanu il Capitano» che oggi viene ristampato. Noi poco o nulla sapevamo della «Guardia di Ferro» e di Corneliu Zelea...» Lo scrive lo storico Mario Bernardi Guardì in «Capire Codreanu», appendice critica a «Codreanu. L'arcangelo trafitto» pubblicato da Idrovolanti Edizioni.

Nulla di strano. La prima edizione del libro (1970) uscì quando di lui e della Romania all'estero si sapeva solo quel che faceva comodo e nell'antica Dacia i romeni parlavano a bassa voce perché bastava poco per essere arrestati senza capo d'imputazione e finire in prigione, ove spesso si veniva torturati a morte. La Romania era, come è, in una posizione geografica strategica: all'epoca nella sfera dell'Unione sovietica, ma non priva di rapporti economici con l'«Occidente». Un Paese di frontiera.

Per inquadrare Corneliu Codreanu (1899-1938) occorre fare un passo all'indietro. A livello di alta diplomazia, il Regno d'Italia, sorto nel 1861, ebbe rapporti crescenti con la Romania ancor prima che essa prendesse forma di Stato sovrano. Il suo lento cammino verso l'indipendenza prospettava tre vantaggi per la Nuova Italia: indeboliva l'impero turco-ottomano che conservava parte notevole del Mediterraneo orientale, fungeva da antemurale nei confronti dell'Impero russo e, infine, la lingua d'uso, caso unico nell'Europa centro-orientale, era neolatina. (...)

segue a pagina 8

A professional portrait of Serena Scarafia, a woman with long brown hair, wearing a white button-down shirt and a black belt. She is standing with her arms crossed against a dark teal background.

**Sono 40.000  
le famiglie  
che ci hanno reso  
quelli che siamo.**

**Serena Scarafia**

*Presidente CDA,  
Giubileo s.r.l.*

Ph. Paolo Ranzani

## **27 anni di competenza e umanità al servizio delle famiglie.**

Onestà, presenza, professionalità e innovazione ci hanno permesso di crescere, senza mai perdere di vista la dimensione umana. Giubileo è un team di persone che si prende cura di altre persone. In questi anni abbiamo assistito oltre 40.000 famiglie, alleviando il peso di un momento già profondamente difficile. Con il nostro impegno abbiamo contribuito a rendere il settore più etico e trasparente. Questa è la ragione per cui, da 27 anni, rappresentiamo un punto di riferimento per chi si affida a noi.

**Per questo, oggi, siamo orgogliosi di metterci la faccia.**



**GIUBILEO**  
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

Felicia Bello

■ Xmas Comics & Games ha aperto le porte dell’Oval al Lingotto Fiere di Torino per l’undicesima edizione, accogliendo fin dalle prime ore migliaia di visitatori tra appassionati di fumetti, cosplay e videogiochi.

La manifestazione conferma anche quest’anno il suo ruolo di punto di riferimento per la cultura pop, con un programma ricco di appuntamenti che si snodano per tutto il week-end.

Al centro dell’evento ci sono fumettisti, illustratori ed editori: oltre quaranta autori della nona arte sono presenti all’Oval, a disposizione del pubblico per sketch, disegni personalizzati e momenti di confronto, oltre a essere protagonisti di incontri e conferenze. Nel primo pomeriggio, alle 14, riflettori puntati su Primo Nero, volto noto del web per i suoi video surreali girati nelle strade di Roma, che presenta «L’Inkredibile Primo Nero Show» (Nov3l Edizioni), segnando il suo debutto ufficiale nel mondo del fumetto.

Ampio spazio è dedicato al gioco, declinato in tutte le sue forme. L’area games ospita giochi da tavolo,

UNDICESIMA EDIZIONE

# Oggi ultima giornata per Xmas Comics all’Oval

*Fumettisti, cosplayer e un concerto di Cristina D’Avena per il gran finale della manifestazione natalizia*



game, cabinati arcade e una sezione riservata alle produzioni di sviluppatori indipendenti e game designer emergenti.

Dalla mattina e per l’intera giornata di oggi, la ‘Casa del Grinch’ anima l’evento con un villaggio di Natale pensato per famiglie e bambini. I più piccoli possono incontrare personaggi come il Grinch, Babbo Natale, Mamma Natale, gli elfi e la renna Rudolf, partecipare a laboratori creativi, giocare con mattoncini Lego giganti, divertirsi con il truccabimbi e ballare sulle note della «Christmas Elf Dance».

La musica e lo spettacolo trovano spazio già a mezzogiorno, quando sul palco prendono il via le qualificazioni del Karaoke, il contest canoro che coinvolge tutto il pubblico in

una sfida a colpi di voce, con le finali previste nel pomeriggio. Poco dopo, dalle 13.30, il main stage ospita uno degli appuntamenti più attesi dell’edizione: la tappa italiana del «Nordic Cosplay Championship», prestigioso circuito internazionale nato nei Paesi nordici che ogni anno seleziona i migliori cosplayer per la finalissima in Svezia. A valutare le performance dei concorrenti sarà una giuria composta da figure di spicco della scena cosplay nazionale e internazionale.

Sempre a mezzogiorno, nella sala incontri, l’attenzione si sposta sulla tecnica e sulla manualità con un approfondimento dedicato al propmaking. La propmaker Sara Siviero guida il pubblico dietro le quinte della creazione di armi, elmi e oggetti scenici, illustrando l’uso di resine, stampanti 3d e lavorazioni artigianali. Nel pomeriggio, alle 15, spazio invece al dialogo tra scienza e fumetto con l’incontro «La matematica nei comics», curato dal Dipartimento di Matematica dell’Università di Torino, che esplora il modo in cui le discipline scientifiche possono intrecciarsi con il linguaggio narrativo della nona arte.

L’area rock si accende nel pomeriggio con la finale della «Battle of the Bands», che vede dieci gruppi selezionati sfidarsi dal vivo in una giornata ad alta intensità sonora. Pubblico e giuria tecnica sono chiamati a decretare i vincitori, che si aggiederanno concerti, sessioni di prove professionali e opportunità di visibilità nei principali spazi musicali piemontesi.

A chiudere la giornata, come da tradizione, è l’appuntamento delle 18 con Cristina D’Avena. L’Oval si trasforma così ancora una volta in un grande concerto per accogliere l’icona delle sigle televisive, che da oltre quarant’anni fa cantare intere generazioni.

Migliaia di fan sono attesi per un grande show che è diventato ormai uno dei momenti simbolo dell’evento torinese.

Loredana Polito

■ «Riformare l’Italia per contare di più in Europa» è il filo conduttore della lectio magistralis con cui la ministra per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha chiuso la sesta edizione della «Legal autumn school».

L’appuntamento si è svolto il 12 dicembre nell’Aula magna del rettorato dell’Università degli Studi di Torino, segnando il momento conclusivo dell’iniziativa formativa promossa dall’Istituto universitario di studi europei in collaborazione con l’ateneo torinese.

Ad aprire il pomeriggio sono stati i saluti della rettrice Cristina Prandi e del presidente dello Iuse Piercarlo Rossi, seguiti dall’introduzione del professore di diritto dell’Unione europea Michele Vellano.

Al centro dell’intervento della ministra il ruolo delle riforme come leva strategica per rafforzare il posizionamento dell’Italia nel contesto dell’Unione europea. La cerimonia si è conclusa con

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

## La ministra Casellati chiude la «Legal autumn school» di Torino

*Lectio magistralis nell’aula magna del Rettorato su Europa e riforme*

la consegna degli attestati alle studentesse e agli studenti che hanno partecipato alla scuola. In rappresentanza della Città di Torino è intervenuto il consigliere comunale Simone Fissolo (nella foto, con la fascia tricolore).

«Sin dalla sua fondazione nel 1952 lo Iuse ha rappresentato un punto di riferimento per la formazione di politici e funzionari delle istituzioni europee, contribuendo a costruire un dialogo attivo con l’Unione europea», ha dichiarato Piercarlo Rossi, ricordando anche l’impegno dell’Istituto nella ricerca e nella consulenza agli enti locali. «La presenza di una personalità di tale rilievo – ha detto – riconosce la validità di un percorso iniziato oltre settant’anni fa».

Finanziata dal Consiglio Regionale del Piemonte, la



L’esponente del Governo ha tenuto una lezione a UniTo (in alto) e si è poi recata a Venaria (sotto) per un incontro con i vertici di Forza Italia

Legal autumn school è rivolta a laureandi e neolaureati in giurisprudenza che si preparano all’ingresso nel mondo professionale. Il progetto propone una formazione complementare e interdisciplinare, con un taglio fortemente operativo, affidata a studi legali del territorio e a una società di recruitment, sotto la direzione scientifica della professoressa Giulia Terlizzi.

«Un’università pubblica non si limita a trasmettere competenze, ma ha il dovere di educare a una cittadinanza pienamente europea», ha sottolineato la rettrice Cristina Prandi.

«In un contesto in continua evoluzione – ha spiegato – servono visioni ampie e menti capaci di trasformare la complessità in soluzioni

concrete. La Legal autumn school crea un ponte tra studio, professione e servizio alle comunità, aiutando i giovani giuristi a comprendere il ruolo di riforme, istituzioni e diritto nella vita democratica del Paese e dell’Unione Europea».

In serata la ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati si è poi recata a Venaria (Torino) a una cena promossa dalla dirigenza di Forza Italia, alla quale hanno partecipato trecento persone, tra cui i ministri Paolo Zangrillo e Gilberto Pichetto Fratin, i coordinatori Roberto Rosso e Marco Fontana, la sottosegretaria alla Presidenza della Regione Piemonte Claudia Porcietto, il consigliere regionale Mauro Fava e numerosi amministratori azzurri.



## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-06-2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

**Direttore Responsabile**  
DIEGO RUBERO

**EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.**  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39 22 11

**REDAZIONI**  
**PIEMONTE**  
torino.gdpl@gmail.com  
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

**LIGURIA**  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

**STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:**  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 82 02

**CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:**  
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

**TARIFFA MODULO**

|                          |                    |
|--------------------------|--------------------|
| COMMERCIALE              | Euro 52,00         |
| FINESTRELLA PRIMA PAGINA | Euro 370,00        |
| FINANZIARIA / LEGALE     | Euro 80,00         |
| RICERCA PERSONALE        | Euro 57,00         |
| ELETTORALE               | Euro 52,00         |
| NECROLOGIE               | Euro 2,00 a parola |
| MANCHETTE PRIMA PAGINA   | Euro 290,00        |
| PARTICIPAZIONI A LUTTO   | Euro 2,00 a parola |



# Dove l'inverno diventa un'esperienza da vivere.

*Comfort, posizione, servizi e un'accoglienza che fa la differenza*

## LIMONE PALACE HOTEL 4★

**Il cuore caldo di Limone Piemonte,  
a un passo da tutto**

- posizione centralissima nel centro del paese
- appartamenti funzionali dotati di ogni comfort
- servizio di navetta gratuita dall'hotel per le piste da sci



## GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

**Eleganza alpina, charme e atmosfera  
indimenticabile**

- a pochi metri dalla partenza degli impianti di risalita
- cena con cucina tipica e raffinata per una esperienza enogastronomica unica
- palestra e zona relax



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito  
[limonepalace.it](http://limonepalace.it) / [hotel-principe-limone.it](http://hotel-principe-limone.it)

Felicia Bello

## LOTTA AL CANCRO

# Un asse Torino-Lione-Milano per la ricerca

*Si tratta di un programma decennale (2025-2035) del valore di 15 milioni con cento borse di studio*

■ Un nuovo progetto internazionale dedicato alla ricerca oncologica e alla crescita dei giovani scienziati prende forma tra Lione, Torino e Milano. Si chiama 'Torino-Lione contro il cancro' (TL2c) ed è un programma decennale (2025-2035) dal valore di 15 milioni di euro, destinato a finanziare cento borse di studio per dottorandi e giovani ricercatori impegnati in prevenzione, ricerca traslazionale e trasferimento tecnologico.

Il progetto nasce sulla scia della collaborazione avviata grazie al programma europeo Alcotra (2023-2026) tra il Centre Léon Bérard/Crcl di Lione e la Fpo-Irccs di Torino. Oggi, TL2C punta a coinvolgere in modo organico anche la Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (Int), principale Irccs oncologico pubblico nazionale, riconosciuto per l'eccellenza della ricerca clinica e traslazionale e per il suo dottorato internazionale, in partnership con l'Università inglese 'The Open University'.

TL2c mira a costruire un ecosistema di innovazione che riunisca istituzioni, università e imprese biotecnologiche di Francia e Italia, creando un contesto competitivo e attrattivo per i giovani scienziati e contribuendo a contrastare la fuga dei talenti. Il 25 novembre una delegazione del Centre de Recherche en Cancérologie de Lyon (Crcl) - composta da Christophe de Beauvais (direttore delle Relazioni Ester-

ne del Crcl) e Cécile Vercherat (direttore operativo della Ricerca) - ha visitato la Fondazione Int per definire le prime aree di collaborazione scientifica.

La sessione di lavoro presso AmadeoLab ha coinvolto il dottor Luca Roz (Coordinator Unit of Epigenomics and Biomarkers of Solid Tu-

mors), la dottoressa Gabriella Sozzi (Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale) e il direttore scientifico Giovanni Apolone, con focus su biomarcatori, immunoterapia, medicina traslazionale di precisione ed epigenomica.

A seguire si è svolto un momento istituzionale alla

presenza del presidente dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Gustavo Galmozzi, che ha sottolineato: «Italia e Francia condividono una profonda vicinanza culturale e giuridica, che rende naturale rafforzare la collaborazione tra i nostri Istituti. Le alleanze internazionali rappresentano uno

strumento essenziale per affrontare insieme le grandi sfide della ricerca e trasformare l'innovazione in benefici concreti per i pazienti».

Riguardo al cuore del progetto, il Presidente ha aggiunto: «Il sostegno a cento giovani ricercatori è un investimento strategico. Offrire opportunità solide e competitive significa valorizzare il capitale umano, promuovere la qualità della ricerca e contribuire a trattare in Italia i nostri talenti migliori».

La giornata si è conclusa con un pranzo di lavoro presso il Consolato di Francia, organizzato dal Console Generale François Bonet: un momento che il presidente Galmozzi ha definito «proficuo e strategico», capace di rafforzare non solo la collaborazione scientifica, ma anche le relazioni istituzionali tra i due Paesi.

La roadmap del progetto prevede ora la costituzione del Comitato Lione-Torino-Milano, che si riunirà per la prima volta nella primavera 2026 presso il Crcl di Lione per la firma dei Protocolli d'intesa e l'annuncio delle prime donazioni.



## PIEMONTE

## In calo il tasso di neonati non riconosciuti

In Piemonte, l'andamento del tasso di neonati non riconosciuti presenta «dei picchi», ma è «comunque in forte calo» (da circa 1,20 per mille del 2008 a circa 0,50 del 2022). A riferirlo è stata Paola Ricchiardi, docente associata di Pedagogia Sperimentale all'Università di Torino, durante il convegno 'Il diritto alla segretezza del parto' organizzato dalla Città metropolitana di Torino. «Un elemento importante - spiega Ricchiardi - è che in Piemonte si è rilevato che mentre il numero delle donne», in termini generali, «che ricorrono al parto in anonimato è piuttosto stabile, decresce quello delle donne straniere». Un'ipotesi quindi è «che ci sia una maggior paura da parte delle donne straniere. Può essere che siano donne senza documenti. Potrebbe essere che, essendo che in altri paesi non esiste la possibilità del parto in anonimato, queste donne non vengano informate adeguatamente. Abbiamo portato dei dati anche relativi alle conoscenze, alle informazioni che hanno gli operatori sanitari. Ci sono ancora delle lacune anche tra i più informati, quindi potrebbe esserci un problema di informazione. Sicuramente è una situazione complessa per cui vanno individuati tutti i fattori, e va aumentata l'informazione. Altro elemento importante è che negli articoli viene ancora marchiato come abbandono il caso della donna che decide di portare a termine una gravidanza, di accedere a un parto in anonimato, quindi dando il suo bambino a una famiglia adottiva che lo potrà crescere, che è un'enorme atto d'amore da parte di queste donne».

## ORDINA ORA

una copia per te  
e per le persone  
che ti stanno a cuore

[www.trombosi.org](http://www.trombosi.org)



## L'AGENDA DEL CUORE DI ALT 2026

ALT spedisce l'Agenda all'indirizzo che vorrete indicare dopo aver ricevuto la donazione di 25€\* a copia comprese le spese di spedizione.

\*Tutte le donazioni ad ALT ad esclusione della quota associativa sono deducibili/detraibili secondo le norme vigenti. Chiedi ad ALT la tua ricevuta con una mail a [amministrazione@trombosi.org](mailto:amministrazione@trombosi.org)

È IN ARRIVO LA NUOVA EDIZIONE  
DELL'AGENDA DEL CUORE  
PER IL 2026.

## COME DONARE

1. Online su [www.trombosi.org](http://www.trombosi.org)
2. Bonifico Bancario IBAN IT24X0306234210000002304085
3. Bonifico Postale IBAN IT46Z0760101600000050294206
4. Bollettino Postale c/c n. 50 29 42 06 intestato ad ALT EF

Indicare sempre nella causale: **Agenda 2026 - Numero di copie e Indirizzo per la spedizione.**  
ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Ente Filantropico  
Via Lanzzone, 27 - 20123 Milano. Tel. +39 02 58 32 50 28 - [www.trombosi.org](http://www.trombosi.org)



**ALT** EF

Associazione per la Lotta  
alla Trombosi e alle malattie  
cardiovascolari - Ente Filantropico



Riccardo Preve

## ECONOMIA

## Banca Ifis: Riccardo Preve nel Consiglio di Amministrazione

Alessandro Marini

■ Banca Ifis S.p.A. ha annunciato la nomina di Riccardo Preve e Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini come nuovi Consiglieri di Amministrazione di Banca Ifis. Preve e Diaz sono stati nominati in sostituzione dei dimissionari Giovanni Meruzzi e Monica Regazzi, al fine di assicura-

re un presidio della capogruppo nella fase di integrazione.

I consiglieri cooptati rimarranno in carica fino alla prossima Assemblea di Banca Ifis che sarà chiamata a confermarli per l'intero mandato dell'attuale Consiglio. L'obiettivo della banca è quello di consolidare una struttura direttiva di alto profilo.

Riccardo Preve è un imprenditore cuneese di successo. Nel 1980 fonda la Preve Costruzioni che dai 12 dipendenti iniziali è passata ai 200 attuali. La società registra, inoltre, un fatturato di oltre 60 milioni l'anno, occupandosi di grandi infrastrutture, ma anche di edilizia commerciale.

“Sono soddisfatto e onorato nell'essere stato nomi-

nato nel Cda. - esordisce così Riccardo Preve che ha aggiunto - Per me è un grande ritorno, visto che ero già stato in Consiglio di amministrazione dal 2005 al 2022. Adesso mi fa molto piacere ritornarci, anche perché sono azionista della banca dal 2005, passando dal 2% iniziale al 4,2% di oggi, rendendomi il secondo azionista dell'istituto

bancario dopo la famiglia Furstenberg, rappresentata dal presidente Ernesto.

Insomma, sono molto soddisfatto, anche perché in passato abbiamo avuto degli incontri con la famiglia e quando c'è stato il lancio dell'Opa di Illimity si era parlato della possibilità di ritornare nel Cda e così è stato”, ha concluso Preve.

## BANDO REGIONALE

## La riqualificazione dei Giardini Fresia diventa possibile

*Cuneo ottiene 1,2 milioni di euro per il progetto di «riforestazione urbana»*

■ È stata accolta la candidatura presentata dal Comune di Cuneo al bando regionale “Riforestazione urbana” che, grazie a 1,2 milioni di euro, permetterà di procedere con la riqualificazione dei giardini Fresia.

La proposta progettuale era stata presentata nel gennaio scorso alla Commissione consiliare competente, raccogliendo consensi. Unico spazio con del verde a servizio del centro storico cittadino, dove non esistono altri spazi di verde pubblico accessibile e fruibile dai cittadini, il giardino oggi rinchiuso un terreno che per circa due terzi non è più permeabile. Gli estesi camminamenti e gli slarghi

non a verde non sono più in grado di gestire in maniera sostenibile le acque meteoriche. Quindi rendere permeabili queste superfici, nella parte più impermeabile della città, significa offrire agli abitanti dell'esteso quartiere del centro storico un contributo significativo al contrasto del fenomeno delle isole di calore urbano.

La riqualificazione si fonda su un uso sapiente delle soluzioni basate sulla natura (le cosiddette “NBS”) e prevede la predisposizione di trincee e box alberati infiltranti, pavimentazione e percorsi permeabili, bordure e prati fioriti per impollinatori, un giardino dedicato alla biodiversità e

aree di bioritenzione vegetate (rain gardens), la riforestazione antirumore da un lato, con il miglioramento della connessione con il centro di Cuneo e dall'altra l'apertura verso la Bisalta e le montagne, con la risistemazione del Belvedere. Questo intervento porterà al miglioramento della biodiversità, per far ritornare i giardini un'oasi verde con attività per i cittadini e un luogo per il benessere.

Il progetto porta la firma Roberta Studio e Art.ur.

Commenta l'Assessore all'ambiente Gianfranco Demichelis: “Siamo molto soddisfatti per questo risultato che riconosce lo sforzo progettuale



le e l'obiettivo ideale in cui ho creduto fortemente e per cui abbiamo intensamente lavorato con l'Ufficio del Verde pubblico. Vogliamo che lo spazio Fresia torni ad essere un giardino e così ritrovi la sua funzione ecologica, climatica e sociale che ha perso nei decenni. Rigenerare lo spazio Fresia sul piano ambientale significa migliorare la qualità della vita urbana. Condividiamo la soddisfazione con i tanti che, nel tempo, hanno provato a immaginare soluzioni per uno spazio che aveva perso attrattiva, ma che è un gioiello del nostro centro storico. Così renderemo di nuovo possibile l'incontro tra le persone, il

contatto con un ambiente naturale, la scoperta del passare delle stagioni e della ricchezza di un ecosistema, la sensazione di sicurezza urbana.”

Aggiunge la Sindaca Patrizia Mannassero: “La città intera attendeva che si intervenisse su questo spazio perché, se una parte della città è degradata, tutta la città ne soffre. La possibilità di accedere alle risorse messe a disposizione attraverso il bando regionale di forestazione urbana consentirà di aprire il percorso per rendere i Fresia realmente un giardino. È doveroso e sincero il grazie alla Giunta regionale che ha creduto in questo progetto.”

## Roberto Formento

■ La ex chiesa di Santo Stefano a Mondovì Breo ancora protagonista di una grande mostra. Dal 20 dicembre prossimo parte “Tra Sogno e Magia, Pittura Surreale e Fantastica”, un viaggio immersivo tra simboli, visioni e universi immaginari. Un percorso che unisce i grandi maestri del surrealismo internazionale e della pittura fantastica italiana, offrendo un'esperienza affascinante e fuori dal tempo.

Entrare in “Tra Sogno e Magia” significa immergersi in un universo sospeso tra realtà e immaginazione, dove ogni opera diventa porta verso mondi simbolici, onirici e fantastici. Qui il confine tra ciò che vediamo e ciò che percepiamo si dissolve, e l'arte si trasforma in esperienza sensoriale, emotiva e poetica.

Il viaggio comincia con i segni meditativi e incisivi di Alberto Abate. I suoi dipinti, come Nobilunio e Scilla e Cariddi, conducono lo spettatore in universi mitologici e cosmici, dove il gesto pittorico diventa narrazione e il simbolo prende vita. Accanto a lui, Lorenzo Alessandri, tra i fondatori del movimento torinese Surfanta apre finestre sul sogno ed evocano

## CULTURA

## Tra sogno e magia: una nuova mostra in Santo Stefano a Mondovì Breo

*In arrivo la magia del surrealismo: ci saranno anche opere di Salvador Dalí*

ritualità, metamorfosi e atmosfere sospese tra reale e irreale.

Così come le atmosfere fantastiche di Collobatto Rosso, dove figure enigmatiche raccontano tensioni emotive e visioni surreali.

Parallelamente Stefano Di Stasio ci trasporta in mondi simbolici tra narrazione e poesia, dialogando con l'ironia giocosa di Barni si manifestano gesti liberi che trasformano la pittura in meraviglia.

Il Surrealismo internazionale rappresentato dal grande Salvador Dalí trasforma desiderio e sogno in forme monumentali e fragili come la scultura Space Elephant o l'arazzo Il Grande Masturbatore (nell'immagine) dialogando con l'irregolare André Masson, che con le sue opere traduce l'inconscio in segno e ritmo visivo.

Al pari di Man Ray che, presente attraverso opere iconiche come Cadeaux o le



sue leggendarie fotografie ci apre ad altri aspetti del surrealismo di matrice concettuale apparentandosi così alla presenza di Vettor Pisani che, con il suo omaggio a Mereth Oppenheim, apre al versante “poverista” che a Torino ebbe il suo luogo di elezione.

Completano il racconto visionario Leonor Fini e Matta,

che ci conducono in spazi liquidi e metamorfici in cui anche il romano Stanislao Lepri entra trasportando lo spettatore, in mondi paralleli, sospesi tra simbolico e fantastico.

Le litografie di Marc Chagall e Mirò che fondono fiaba, memoria e lirismo, unendo poesia e sogno a linee e improvvisazioni, desunte dal

surrealismo bretoniano di cui, le opere di Rufino Tamayo ci sorprendono con colori intensi e composizioni vigorose.

La memoria di Odilon Redon e Félicien Rops dai simbolismi raffinati si contrappongono alla presenza di una rarissima e iconica copertina di Minotaure espressamente realizzata da Diego Rivera rivista diretta da Andre Breton.

La creatività italiana si manifesta con straordinaria ricchezza attraverso opere Gianni Dova, espresse da forme biomorfiche e tensioni materiche che ritroviamo anche in Ezio Gribaudo che rimanda ad una rilettura del mondo dechirichiano a cui fa da contraltare l'effervescente mondo di Aldo Mondino, che sorprende con ironia e concettualità al pari di Luigi Ontani che esplora simboli rituali e autorappresentazioni in opposizione al mondo

semplice e innocuo, ma magicamente espresso di Antonio Possenti.

Tra dipinti, disegni, arazzi, litografie e fotografie, ogni opera diventa tassello di un mosaico che unisce storia, immaginazione e poesia.

Orari di apertura

Dal 20 dicembre 2025 al 3 maggio 2026

Martedì - Mercoledì - Giovedì 14:00 - 18:00

Venerdì 14:00 - 19:00

Sabato e Domenica 10:00 - 13:00 / 14:00 - 19:00

Lunedì: CHIUSO

Orario di apertura gruppi e scuole

Fascia dedicata: Martedì - Venerdì 10:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00

Prenotazione obbligatoria (min. 48 ore)

Aperture straordinarie

20 dicembre 14:00 - 19:00

24 dicembre 10:00 - 13:00

25 dicembre 16:00 - 19:00

(Natale)

26 - 27 - 28 - 29 - 30 dicembre 10:00 - 13:00 / 14:00 - 19:00

31 dicembre 10:00 - 13:00

1 gennaio 16:00 - 19:00

(Capodanno)

2 - 3 - 4 - 5 - 6 gennaio 10:00 - 13:00 / 14:00 - 19:00

Informazioni

info@associazionebelocal.it

Telefono biglietteria: +39351 476 85 17

# Sanità

## EDILIZIA SANITARIA

Eliana Puccio

■ Sono stati presentati il progetto e il cronoprogramma dei lavori per la ristrutturazione del Pronto soccorso dell'ospedale Molinette di Torino, uno dei principali obiettivi del nuovo direttore generale Livio Tranchida, che aveva annunciato sin dal suo insediamento, avvenuto il primo settembre scorso, l'intenzione di mettere all'onore del mondo il dipartimento di emergenza e accettazione (Dea) del nosocomio torinese.

L'intervento, frutto della collaborazione tra la Città della Salute e della Scienza di Torino e la Regione Piemonte, è stato studiato dal Politecnico di Torino, incaricato di redigere una relazione preliminare finalizzata a definire la possibilità di rifunzionalizzare il pronto soccorso per fasi, garantendo la continuità operativa durante l'intero arco dei lavori. L'obiettivo è evitare il trasferimento temporaneo complessivo del servizio in strutture esterne, pur prevedendo il trasferimento mirato di alcune funzioni essenziali e una temporanea riduzione della capacità ricettiva.

L'intervento, articolato in tre fasi principali precedute da una fase preliminare, ha comportato un incremento del costo complessivo di quasi cinque milioni di euro, passando dagli iniziali 8,64 milioni a 13,56 milioni di euro, di cui circa 9,64 milioni destinati ai lavori e ai costi della sicurezza. La fase preliminare, curata direttamente dalla Città della Salute, prevede lo sgombero delle aree interessate, il trasferimento dell'angiografo biplano, lo svuotamento dell'ala ovest, la realizzazione del nuovo box triage esterno, il trasferimento del blocco operatorio e la collocazione temporanea del pronto soccorso chirurgico nel nuovo blocco operatorio.

La prima fase dei lavori sarà dedicata all'adeguamento del primo blocco e prevede la costruzione di due nuovi ascensori montalettighe esterni per collegare il piano del pronto soccorso con il piano superiore. Saranno effettuati interventi di ristrutturazione architettonica e impiantistica, tra cui la riqualificazione della radiologia interventistica e del pronto soccorso chirurgico, insieme alla ristrutturazione dell'area di chirurgia vascolare. Nonostante le demolizioni e i lavori sugli impianti di ventilazione, gas medicali, elettrici e speciali, il pronto soccorso rimarrà pienamente operativo nelle aree attuali, con accessi invariati e funzionamento dell'osservazione breve intensiva (OBI). La durata prevista di questa fase è di circa 380 giorni, equivalenti a 12,5 mesi.

La seconda fase riguarderà l'adeguamento completo dell'area attualmente occupata dal pronto soccorso. I servizi saranno temporaneamente trasferiti negli spazi rinnovati nella fase precedente, comprendendo l'Obi, l'ex radiolo-

# Molinette, presentato il progetto del nuovo Pronto soccorso

*L'intervento, articolato in 3 fasi, è stato elaborato dal Politecnico di Torino e costerà 13,5 milioni di euro*



gia interventistica per i pazienti ad alta gravità e i reparti della chirurgia vascolare per i pazienti a media e bassa intensità. Il triage sarà gestito tramite il nuovo box in camera calda, mantenendo accessi pedonali e carrai invariati. Questa fase avrà una durata stimata di circa 430 giorni, pari a 14,5 mesi.

L'ultima fase interesserà l'adeguamento finale dell'area Obi e il completamento del pronto soccorso secondo la nuova configurazione progettuale. Particolare attenzione sarà dedicata alla ventilazio-

ne meccanica e alla qualità dell'aria, oltre al rispetto dei percorsi separati per pazienti Covid e non-Covid, già approvati con la relazione tecnico-sanitaria di gennaio 2025. La durata prevista di questa fase è di circa 100 giorni, pari a 3,5 mesi.

L'avvio della fase preliminare è previsto entro aprile 2026, dopo la procedura di affidamento che richiederà circa tre mesi, e il completamento di questa fase è stimato entro agosto dello stesso anno, così da consentire l'avvio della fase 1. L'inizio della cantie-

rizzazione della fase 1 dipenderà dalla conclusione della verifica, validazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte) da parte della Società di Committenza Regionale (Scr), dall'aggiudicazione della gara per l'affidamento della redazione del progetto esecutivo e dei lavori e dalla successiva approvazione del progetto esecutivo da parte dei progettisti.

Il completamento dell'intero intervento è previsto entro il 2028, momento in cui il pronto soccorso tornerà inte-

ramente al piano attuale nella sua configurazione definitiva e sarà possibile ultimare la fase finale. Tra le principali criticità da gestire durante i lavori figurano la gestione dei flussi, che nel 2024 hanno registrato quasi 70mila passaggi, il rinnovo degli impianti garantendo la piena operatività del pronto soccorso e delle altre aree ospedaliere, e la compartimentazione delle zone di cantiere rispetto alle aree operative dell'ospedale per evitare interferenze o contaminazioni.

«L'avvio dei lavori del pronto soccorso del presidio Molinette è uno degli obiettivi prioritari che il direttore generale Tranchida ha indicato fin dal suo insediamento, con la piena condivisione dell'assessorato alla sanità. È positivo che finalmente siano stati presentati progetto e cronoprogramma. La Regione, anche grazie al supporto del Politecnico di Torino e della Scr, è al fianco della direzione della Città della Salute e della Scienza in questo complesso intervento, che dovrà garantire la piena operatività del pronto soccorso durante tutto l'arco dei lavori», ha dichiarato Federico Riboldi, assessore alla sanità della Regione Piemonte.

## REGIONE PIEMONTE

# Più fondi per l'assistenza domiciliare alle persone over 65

*Stanziati 5,6 milioni di euro per implementare la sanità territoriale*

Loredana Polito

■ La Regione Piemonte rafforza la sanità territoriale puntando sull'assistenza a casa degli anziani.

La Giunta ha infatti approvato una deliberazione che assegna 5,6 milioni di euro aggiuntivi alle Aziende Sanitarie Regionali per potenziare l'Assistenza Domiciliare Integrata (Adi), con particolare riferimento alla presa in carico di cittadine e cittadini over 65.

«L'assistenza domiciliare è uno dei pilastri della sanità territoriale e una delle richieste più sentite dai cittadini - sottolineano gli assessori regionali alla Sanità, Federico Riboldi, e alle Politiche sociali, Maurizio Marrone - e con queste risorse aiutiamo le Aziende sanitarie ad ampliare la presa in carico degli anziani, garantendo cure adeguate e continuità assistenziale, permettendo loro di restare nella propria abitazione con una migliore qualità di vita».

I fondi - per un totale di 5.640.811 euro - arrivano dal Pnrr, Missione 6 Salute, e derivano dall'aggiornamento ministeriale di maggio relativo all'investimento 'Casa come primo luogo di cura'.

Lo stanziamento, riferito all'esercizio



2025, servirà a potenziare l'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari direttamente al domicilio.

Il provvedimento integra anche gli obiettivi programmatici regionali per il 2025, ampliando il numero di prestazioni Adi destinate agli over 65 rispetto a quanto previsto dal piano operativo varato nel 2023. Una scelta strategica, spiegano dalla Regione, che risponde all'aumento del fabbisogno assistenziale legato all'invecchiamento della popolazione e alla crescente

diffusione delle cronicità.

«Il nostro lavoro - concludono Riboldi e Marrone - è trasformare gli indirizzi del Pnrr in servizi concreti e funzionanti sui territori. Rafforzare l'Adi significa ridurre la pressione sugli ospedali, supportare le famiglie e valorizzare il ruolo degli operatori sanitari e sociosanitari. È un investimento sulla sostenibilità del sistema e sulla dignità delle persone, oltre che un tassello centrale nella riorganizzazione della sanità territoriale piemontese».

## VERCELLI

# Un concerto a sostegno dell'ospedale Sant'Andrea



Vercelli si prepara a una serata all'insegna della musica e della solidarietà: martedì 16 dicembre, alle ore 21, la Basilica di Sant'Andrea ospiterà il concerto sinfonico «Tra Cielo e Terra», un evento promosso da Polimnia Arts Chorus & Orchestra che vedrà la partecipazione di oltre 200 artisti tra coro, voci bianche, solisti e orchestra.

Il programma, diretto dal Maestro Lorenzo Battagion, proporrà un emozionante viaggio musicale tra le opere di grandi autori come Wagner e Verdi, arricchito dalla presenza dei soprani Annamaria Turicchi e Serena Rubini.

L'iniziativa ha un duplice obiettivo: celebrare l'arte e sostenere una causa sociale. Il ricavato del concerto sarà interamente devoluto all'umanizzazione del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, un progetto di rilancio del reparto che prevede anche l'arrivo di un nuovo primario.

L'evento di presentazione dell'iniziativa nella sede dell'Asl di Vercelli ha sottolineato la forte sinergia tra istituzioni, sanità e mondo della cultura. All'incontro hanno partecipato la Consigliera regionale Simona Paonessa, il Vicesindaco di Vercelli Domenico Sabatino, il Direttore Generale dell'Asl Marco Ricci, le assessore Ombretta Olivetti e Valeria Simonetta, insieme al Direttivo di Polimnia Arts Company, rappresentato da Fulvio Bertoglio e Lorenzo Battagion.

Il Vicesindaco Sabatino ha evidenziato «l'alto valore culturale e sociale dell'iniziativa, capace di unire arte e attenzione concreta verso la comunità». Il Direttore Generale Ricci ha ringraziato l'associazione per aver scelto di sostenere il progetto di umanizzazione del reparto, definendo l'evento «un'occasione per vivere la bellezza della musica e contribuire a un progetto di grande valore sociale». La Consigliera Paonessa ha aggiunto: «In un momento di denatalità diffusa, è fondamentale rendere attrattivo il reparto». Il Direttore Artistico di Polimnia Arts Company, Battagion, ha espresso «profonda gratitudine alle istituzioni per il sostegno e la fiducia accordata al progetto».

L'evento, a ingresso libero a offerta, è patrocinato dall'Asl Vc, dalla Provincia e dal Comune di Vercelli, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e di numerosi partner privati. Hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa anche Tuberi Gianfranco e Calzature Bellini, con i patrocinii di Lions International Vercelli, Rotary Club Vercelli, Rotary Sant'Andrea, Soroptimist Vercelli, Kiwanis Vercelli e l'Arcidiocesi di Vercelli.

Un'occasione unica per vivere la musica dal vivo e, allo stesso tempo, sostenere un progetto concreto a beneficio della comunità.

# l'Editoriale

La copertina del volume di Carlo Sbulati, "Codreanu. L'Arcangelo trafitto", Idrovolante Edizioni, dicembre 2025

## CODREANU CHI ERA COSTUI?

*segue dalla prima*

(...) Negli anni 1860-1866, assunto il nome di Romania, il paese si avviò all'indipendenza e varò l'abolizione della servitù della gleba e l'incameramento dei beni ecclesiastici. Nel 1866, l'anno della vittoria della Prussia sull'Austria e della riorganizzazione dell'impero asburgico, le venne assegnato per "sovrano" un Principe della Casa di Hohenzollern-Sigmaringen, che mirò a germanizzarla. Costituì un passo avanti della "marcia verso est", coltivata dal cancelliere Otto von Bismarck, vincitore sulla Francia di Napoleone III nel 1870. Il Congresso di Berlino del 1878, successivo alla feroce guerra russo-turca, trasferì all'impero zarista la Bessarabia, ambita dai romeni. Nel 1881 la Romania venne riconosciuta come regno indipendente e strinse alleanze segrete con Vienna e Berlino. L'anno seguente l'Italia stipulò la Triplice Alleanza con la Germania e il proprio nemico storico: l'Austria-Ungheria. Non potendolo combattere (avevamo un confine militarmente debole, come si vide nel 1915) tanto voleva stringerlo tra le braccia.

I rapporti italo-romeni divennero intensi tra fine Ottocento e inizio Novecento anche grazie alla "Corda Frates", associazione studentesca internazionale, che donò a Bucarest una copia della Lupa allattante Romolo e Remo.

A cospetto della conflagrazione europea del 1914 fitte trame diplomatiche convennero sull'opportunità dell'intervento contemporaneo dell'Italia e della Romania contro gli Imperi Centrali. Benché di Casa tedesca, su pressione del liberale Ionel Bratianu, Bucarest proclamò la neutralità e, successivamente, si preparò all'intervento. Assaliti sui due fronti quegli Imperi sarebbero crollati o quanto meno sarebbero stati indotti al tavolo delle trattative di pace. Roma intervenne, ma non fu risolutiva. Bucarest attese.

Poi lo fece, ma a tutto vantaggio della Germania, che invase agevolmente la Valacchia e si valse delle cospicue risorse romene, sia alimentari, sia naturali, a cominciare dal petrolio la cui estrazione venne intensificata, e le impose il ritorno alla neutralità. Nel 1917 la rivoluzione in Russia e l'avvento dei bolscevichi al potere a Mosca valorizzarono la posizione geo-storica della Romania in chiave di stabilizzazione dell'Europa orientale.

### LA "GRANDE ROMANIA, PIÙ ESTESA, PIÙ DEBOLE"

La ratifica dei nuovi confini venne con il quarto trattato di pace postbellico, siglato al Trianon il 4 giugno 1920, poco prima dell'offensiva russa verso Occidente, sorprendentemente fermata dai polacchi mentre conati rivoluzionari di

vampavano nell'Europa centro-occidentale, inclusa l'Italia che in settembre registrò l'occupazione delle fabbriche. Nacque la Grande Romania, che comprese Bessarabia, Transilvania, Bucovina e Banato. L'ingrandimento creò più problemi di quanti ne risolse perché un quarto della popolazione risultò di ungheresi, bulgari, ucraini e serbi, che si aggiunsero alle due già notevoli minoranze di turchi e di ebrei. Questi ultimi avevano il controllo di banche, industrie, studi superiori: un primato che suscitava profondi malumori nei nazionalisti. La Romania era complessa anche sotto il profilo religioso. Vi prevalevano gli ortodossi. I cattolici erano un'esigua minoranza, dai mezzi economici limitati a fronte di quelli della chiesa ortodossa, che incarnava lo "spirito nazionale".

L'assegnazione di terre a un milione e mezzo di romeni potenziò l'agricoltura, mentre l'industria estrattiva e metalmeccanica rimaneva circoscritta a pochi distretti. In assenza di programmazione adeguata e lungimirante, crebbe il divario città-campagne. Per il nazionalismo rurale la città rimaneva lontana, estranea, tutt'uno con la corruzione di partiti politici e delle istituzioni, che rimanevano poco radicate, anche tra i "colti". Alla morte di Ferdinando, salì al trono suo nipote Michele anziché suo figlio Carlo, principe ereditario. Messo al bando il partito comunista, la Romania si trovò in bilico tra borghesia agraria e borghesia urbana e movimenti come le Guardie di Ferro. In quello scenario si affermò l'ormai trentenne Corneliu Codreanu Zelea.

### CODREANU: UN UOMO COSMICO...

Già allievo della Scuola Militare di Botosani, figlio di un docente di liceo, nel gennaio 1918 egli "andò al bosco" con compagni di studi per fondare un'associazione militante. Due anni dopo presiedette la Società degli studenti di diritto che propose la limitazione dell'accesso di ebrei alle facoltà universitarie. In risposta, nel 1921 venne espulso dall'Università. Terminati gli studi, ma senza ricevere il diploma di laurea per rappresaglia accademica, si recò in Germania. Rientrato in patria fondò la Lega per la difesa nazional-cristiana. Arrestato per sette mesi, in detenzione elaborò la costituzione della Legione dell'Arcangelo Michele, di ispirazione profondamente religiosa con curvatura spirituale.

Alto un metro e novanta, occhi azzurro-grigi penetranti, atletico, Codreanu soleva trasferirsi a cavallo dall'uno all'altro centro di diffusione del movimento. Accendeva gli animi con eloquio trascinante e linguaggio immaginifico. Ve-

stato con l'abito nazionale era percepito come interprete della rinascita della Romania, libera dai ceppi della "politica politicante" e del predominio ebraico. Sia Sbulati sia Bernardi Guardi escludono che la sua avversione per gli ebrei fosse ispirata da antisemitismo, odio verso la religione israelitica e razzismo. Essa aveva l'obiettivo di equilibrare il peso della diverse stirpi all'interno dello Stato e ridimensionare il predominio di una sulle altre, ai danni del "popolo".

La Legione dell'Arcangelo Michele assunse una linea sempre più radicale e ricorse alla violenza, sia contro i veri e propri nemici esterni sia contro infiltrati e traditori, le cui denunce determinavano carcerazioni e torture. Se ne ebbe un saggio quando il 25 ottobre 1924 Codreanu uccise a revolverate il prefetto Constantin Manciu, colpevole di brutalità nei confronti di studenti e militanti della Legione, frustati a sangue. Assolto perché gli venne riconosciuta la legittima difesa, dopo un'ulteriore permanenza all'estero, dette vita al movimento legionario, culla di spiritualità. Per lui la vera rivoluzione non era di carattere economico e sociale, come quelle dei partiti socialisti e liberal-nazionali, ma mirava alle "anime".

### ...IL SUO PROGRAMMA...

In capitoli esemplari Sbulati illustra i capisaldi del pensiero di Codreanu. Egli impose la «legge della disciplina», che «porta ogni militante ad agire all'unisono coi suoi compagni»; la «legge del lavoro» per «concorrere all'edificazione della Legione e allo splendore della Romania»; la «legge del silenzio» i cui precetti erano: «Parla poco; di ciò che è necessario, quando è necessario. Il legionario nello scrivere e nel parlare deve essere breve, chiaro, preciso.» A queste, Codreanu aggiunse la «legge dell'educazione»; la «legge della solidarietà» (aiutare il prossimo o l'amico caduto in disgrazia); e, infine, la «legge dell'onore»: «Non essere mai vile. Lascia agli altri le vie dell'infamia. Piuttosto che vincere slealmente, meglio cadere combattendo, avendo intatto il proprio onore.»

Sbulati, a ragione, insiste sul senso sacrificale che era a base della Legione. La morte per la Patria era tra i suoi canoni. I nove comandamenti legionari dettavano: «Il legionario non polemizza con nessuno. Disprezza i politicanti; si domanda a ogni istante: che cosa ho fatto di bene per la Romania? Si ricorda di avversari, nemici e falsi amici e saprà guardarsene nei giorni a venire». «Comincia ogni lavoro con il pensiero elevato a Dio e lo ringrazia una volta ottenuto lo scopo. Teme soltanto Iddio, il peccato e il momento in cui e sue forze fisiche o spirituali vengano meno.» Infine, «Ama

la morte perché servirà all'edificazione della Romania Legionaria». In effetti caddero circa 6000 Guardie di Ferro. Dal canto loro tra il 1924 e il 1937 i Legionari uccisero almeno tredici funzionari o politici di spicco.

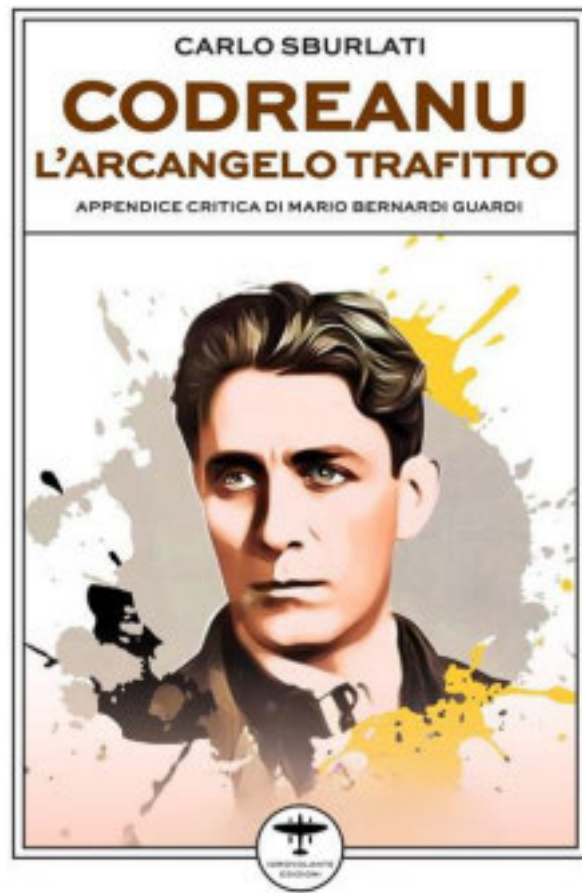
Per far risalire la Romania da secoli di servitù morale occorreva anche la "mistica del lavoro". Allo scopo vennero istituiti campi di lavoro nei quali tutti i militanti si trasformavano in muratori, sterratori, manovali, carpentieri, fabbri. In tal modo si attiravano la stima di lavoratori e operai.

### ...E LA SUA TRAGICA MORTE

Il ritorno di Carol II a Bucarest segnò la svolta. Il sovrano era deciso a liberarsi delle Guardie di Ferro, che ne denunciavano la sfacciata immoralità. Inquisito per reati mai commessi (alto tradimento e connivenza con il nemico), il 27 maggio 1938 Codreanu fu condannato a dieci anni di carcere. Sentì che ormai aveva perduto la Speranza. Iniziò a scontrarli in condizioni spaventose, nei sotterranei del forte di Jilava: appena una stuoia e due coperte logore per ripararsi dal freddo pungente. Già il 24 aprile 1938 aveva annotato nel diario del carcere: «L'umidità mi penetra nelle ossa. Respiro aria di cantina, mi sento i polmoni trafitti da aghi, da pallottole. Mi stendo sul letto di tavole, mi dolgono le ossa [...] In questa notte di Risurrezione prego il Signore di ricevere il mio sacrificio, e, se necessario, di prendere la mia vita.» La sua esperienza terrena di "rivoluzionario dell'anima", in specie di quella romena stava volgendo al termine.

Nella notte tra il 29 e il 30 novembre, come poi ammesso dal maggiore Dinulescu, Codreanu e altri tredici detenuti vennero fatti salire su un autocarro, incatenati con le braccia dietro la schiena, impossibilitati a fare qualsiasi movimento e con la testa ritta sul collo. Lungo la strada da Ploesti a Bucarest, nei boschi di Tancabesti, al segnale convenuto ogni gendarme strinse una corda al collo del legionario che aveva dinanzi. Vennero tutti strangolati. La versione ufficiale della strage parlò di un loro tentativo di fuga e della necessaria repressione. I cadaveri furono gettati in una fossa comune, poi disseppelliti e trasferiti in altra fossa, irrorati di acido solforico. La fossa fu coperta da cemento e da uno strato di terra. Ogni sgherro ricevette ventimila "lei" (la moneta romena).

Nel libro pubblicato nel 1970 Sbulati osserva scrupolosamente l'obiettività dello storico. Non manca di lasciar trasparire ammirazione per la statura morale di Codreanu ma non ne intesse l'apologia. Gli preme informare il lettore e mettere in evidenza l'ampiezza della cerchia di amici e



di studiosi che lo vollero conoscere per coglierne la personalità nel colloquio diretto. Fu il caso di Julius Evola. Una sola volta Sbulati inserisce un termine traslato dalla storia d'Italia a quella romena: quando definisce "badogliano" lo stratagemma al quale ricorsero i carcerieri per motivare l'assassinio di Codreanu e degli altri prigionieri: l'addebito della "fuga" e la conseguente repressione "manu militari", come accadde a Ettore Muti.

Il suo obiettivo è di far sapere: recuperare da un artificioso vuoto di memoria un movimento che può essere accostato alla Falange di José Antonio Primo de Rivera e che (forse) poté influire sul programma politico, sociale e sindacale di Juan Domingo Perón e sulla tensione mistico-rivoluzionaria di Evita e dei suoi "descamisados".

### GLI ACCOSTAMENTI SONO SEMPRE COMPLESSI E QUALCHE VOLTA RISCHIOSI.

Dal volume, la cui lettura va raccomandata, emerge comunque che al netto di dichiarate simpatie e assonanze, il "caso Codreanu" è unico e irripetibile: nulla da spartire con il nazional-socialismo hitleriano, neopagano e germanocentrico. Anche per il fondatore della Guardia di Ferro il "popolo romeno" è "popolo eletto", ma nella misura circoscritta al recupero della propria identità dopo secoli di dominazione straniera, che ricadeva anche sulla libertà di culto. Superfluo osservare che l'insistenza di Codreanu sull'aggettivo cristiano sta, appunto, per "cristiano", non per "cattolico".

Lo stesso vale per il rapporto tra Guardia di Ferro e fascismo. Le diversità sono molte e sostanziali. Il fascismo (caleidoscopio di correnti e di interpretazioni) dal settembre 1922 accettò la forma monarchica dello Stato e la condivise sino al settembre 1943. È esaltazione della "città", mentre per Codreanu l'urbanesimo è insidioso e corruttivo. Il fascismo è anche "strapaese", ma fautore della meccanizzazione del lavoro agricolo. Infine la differenziazione investe il rapporto tra il partito e la Chiesa. L'"uomo nuovo" di Codreanu ha poco a che vedere con

quello prospettato dalla dottrina del fascismo. Il vagheggiamento di un "imperialismo rumeno", evocato da Mario Bernardi Guardi con una puntuale citazione di Codreanu, è manifestamente sovradimensionato rispetto alla realtà del Paese.

### UN LIBRO ALL'INDICE?

E qui, per collegarci all'abbrivo dell'articolo, la sua osservazione sulla disinformazione dell'opinione italiana su quanto avveniva in Romania negli anni dell'ascesa di Codreanu e del suo brutale assassinio, va constatato che a metà degli Anni Trenta del secolo scorso anche le opere più accreditate come l'Enciclopedia Italiana diretta da Giovanni Gentile manco si erano accorte delle Guardie di Ferro. Il paragrafo "Storia" compreso nell'ampia voce "Romania" che nel 1935 aprì il volume XXX dell'Opera si ferma a poche righe sul dopoguerra.

Per questi motivi risulta paradossale quanto avvenuto alla rassegna romana "Più libri, più liberi" ove si levò la pretesa, avanzata da una ventina di editori su 600 partecipanti, di escludere editori "scomodi", con indicazione nominativa dell'editrice "Passaggio al bosco" (evocativa della decisione giovanile di Codreanu) sulla base di preconcetti in totale contrasto con la promozione della conoscenza e l'elenco di titoli da mettere all'indice dei "libri proibiti", come la biografia di Codreanu di Yves Morel.

Sconsolatamente Carlo Sbulati osserva che «Codreanu ha più fiducia nell'uomo o meglio, nella capacità dell'uomo di lottare e di elevarsi al di sopra della propria natura di animale diencefalo-ipofisario [...] Non bisogna insomma prima vincere e poi convincere, ma fare in modo che la convinzione e la consapevolezza di tutti siano il primo gradino da cui partire per realizzare i traguardi che ci si è imposti. Codreanu è soprattutto un poeta, per quanto questa parola può significare, in senso negativo che positivo. Ma, probabilmente, sia nel mondo di ieri che in quello di oggi, non c'è posto per poeti alla testa degli Stati». Ci si deve accontentare di "contabili"...

**Aldo A. Mola**

## NELLA PALAZZINA PIACENZA

# A Biella nasce il nuovo polo culturale

*Un decisivo passo nella valorizzazione del patrimonio artistico e industriale della città*

Paolo Usellini

■ Dopo anni di discussioni in merito alla nascita di un museo del tessile, la Città di Biella compie un passo decisivo nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale e industriale. La Giunta Comunale ha approvato questa mattina il protocollo d'intesa che verrà siglato tra Comune di Biella, Unione Industriale Biellese, Fondazione Pistoletto ONLUS e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella per la realizzazione del nuovo progetto "MULAB - Museo Laboratorio Culturale per il Tessile Biellese", previsto dal Decreto Ministeriale 8 agosto 2022 dell'allora Ministero dello Sviluppo Economico, oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). L'accordo sancisce una variazione del progetto originario presentato al MIMIT con lo scopo di sviluppare una pianificazione di ampio respiro condivisa da tutti gli stakeholders coinvolti. Il protocollo, ora sottoposto al Ministero per l'approvazione definitiva della variante progettuale, definisce la nuova localizzazione del MULAB presso la Palazzina Piacenza in piazza Alessandro Lamarmora, storico edificio cittadino inaugurato nel 1911 come Lanificio Scuola "Felice Piacenza", oggi di proprietà comunale. La biblioteca dei ragazzi e il relativo servizio, fino ad oggi ospitati all'interno della Palazzina Piacenza, troveranno nuovi spazi all'interno dell'ex Biblioteca Civica di Via Pietro Micca.

Il progetto è corposo e ha visto la propria genesi attraverso un anno di fruttuoso lavoro tra i partners locali: il Comune di Biella metterà



La conferenza di presentazione

a disposizione la Palazzina Piacenza e curerà la riqualificazione dell'edificio con un investimento complessivo di 1,5 milioni di euro, interamente coperti dalle risorse ministeriali trasferite dalla Fondazione Pistoletto ONLUS. Quest'ultima si occuperà della progettazione del concept e degli allestimenti e, insieme agli altri partner, della definizione della futura gestione del museo. La rigenerazione della Palazzina Piacenza prevede spazi per allestimenti permanenti, mostre temporanee, workshop ed eventi culturali.

La scelta del nuovo sito per il MULAB consentirà di integrare il progetto con il Museo del Territorio Biellese e con l'Archivio di Stato, dando vita così ad un polo culturale unico, capace di coinvolgere cittadini, scuole, imprese e studiosi. Un polo al centro di un sistema diffuso di storia del tessile biellese, interpretato da realtà forti quali Cittadellar-

te, Fondazione Sella, Archivio Pria, "Fabbrica della Ruota" e archivi delle aziende biellesi.

Il MULAB, pienamente coerente con la linea di intervento prevista dal decreto ministeriale per la valorizzazione del patrimonio culturale tessile, rappresenta un investimento strategico per il territorio. Il progetto contribuisce a rafforzare il ruolo di Biella come Città Creativa UNESCO, mettendo in rete istituzioni, archivi, musei e imprese del distretto, offrendo nuovi spazi per educazione, divulgazione e progettazione al fine di valorizzare un'eredità culturale che appartiene a tutta la comunità. La prima mostra inaugurale, prevista entro il 2027, segnerà l'avvio ufficiale del nuovo polo.

«La nascita del MULAB - affermano congiuntamente il sindaco, Marzio Olivero, e il vicesindaco e assessore alla Cultura, Sara Gentile - rappresenta un passo fondamentale nella costruzio-

ne di un polo culturale di livello nazionale dedicato alla storia e al futuro del tessile biellese. Con la rigenerazione della Palazzina Piacenza restituiamo alla città un luogo carico di memoria e lo trasformiamo in un laboratorio aperto, inclusivo, proiettato verso il futuro attraverso l'innovazione. Non si tratta soltanto di mettere a profitto due milioni di euro che erano stati destinati al nostro territorio dal Governo, ma di proporre un progetto serio, in sinergia con i partner che ringraziamo per il pieno spirito di collaborazione che li ha mossi in questo anno passato di incontri e tavoli di lavoro intensi. La coerenza con la storia industriale del territorio e la posizione strategica nel cuore del tessuto cittadino rendono gli spazi della Palazzina Piacenza la scelta ideale per un luogo dedicato alla valorizzazione della cultura tessile biellese. Tale collocazione si configura come una rifondazio-

ne dell'originaria complementarietà delle strutture del Chiostro di San Sebastiano e della Palazzina: l'integrazione tra il Museo del Territorio Biellese, anch'esso oggetto di restauri, e la rinnovata Palazzina Piacenza, consentirà di valorizzare il patrimonio storico-artistico della città attraverso percorsi espositivi, eventi e attività didattiche, favorendo un'ampia fruizione pubblica che stimoli anche un ulteriore sviluppo del turismo culturale. L'ex Lanificio Scuola "Felice Piacenza" è una struttura architettonica ideale, ricca di significati, densa di storia e racconti legati alla cultura del Biellese: siamo di fronte ad un edificio con un grande potenziale di interconnessione tra passato, presente e futuro, onnicomprensivo di ciò che hanno rappresentato la cultura della fabbrica, l'intelligenza degli imprenditori, la maestria del lavoro degli operai in tutto ciò che ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà la creatività tessile biellese. Si pensi al titolo di Città Creativa UNESCO ottenuto nel 2019 grazie a una candidatura corale, capace di unire visioni, energie e competenze diverse. È proprio questo spirito condiviso, alimentato da attori fondamentali del territorio quali la Fondazione Pistoletto, l'Unione Industriale Biellese e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che continua a guidarci oggi. A loro va la nostra sincera gratitudine: senza questa collaborazione e fiducia reciproca, progetti come il MULAB non potrebbero prendere forma né ambire a diventare un patrimonio aperto, sostenibile e vivo per tutta la comunità».

## CRONACA

## Lite alla stazione di Novara: arrestato dalla Polizia 32enne

Nel pomeriggio dell'8 dicembre, una segnalazione di lite ai portici della Stazione di Novara ha portato all'arresto di un uomo destinatario di un ordine di carcerazione. L'intervento è avvenuto intorno alle 16.30, quando la Centrale Operativa ha inviato due equipaggi della Polizia di Stato di Novara in Piazza Garibaldi dopo la telefonata di un cittadino che segnalava una lite tra suo fratello e un gruppetto di persone.

All'arrivo degli agenti della Volante, tuttavia, la lite era già terminata, essendo durata pochi minuti: nessun contendente presente e solo alcuni testimoni disponibili a riferire quanto accaduto. Nel corso delle identificazioni dei testimoni, una verifica ha fatto emergere la posizione di un uomo di 32 anni, cittadino marocchino, risultato destinatario di un Ordine di Carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Novara lo scorso 10 novembre.

Il provvedimento dispone l'esecuzione di una condanna a 2 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione, oltre a una sanzione pecuniaria di mille euro. Gli agenti hanno accompagnato l'uomo in Questura per i rilievi foto-dattiloscopici e la notifica formale. A seguire, l'arrestato è stato trasferito alla Casa Circondariale di Novara per l'esecuzione della pena.

La lite che ha originato la chiamata non ha prodotto ulteriori sviluppi, ma l'intervento ha permesso di eseguire un provvedimento pendente da un mese, eseguendo così l'ordine di carcerazione.

## VALSESIA

## Ambulatorio medico mobile: 160 screening in 4 giorni

■ Sono un centinaio le persone che si sono rivolte all'Ambulatorio medico mobile nelle prime quattro giornate fra i comuni della Valsesera e della Valsesia, per un totale di circa 160 prestazioni specialistiche di screening erogate fra visite cardiologiche, ECG, visite pediatriche e oculistiche.

Il tour dell'Ambulatorio medico mobile sinora ha toccato i comuni di Coggiola, Scopello, Cellio con Breia e Cravagliana.

«Siamo soddisfatti del bilancio su queste prime giornate di sperimentazione del servizio, pensato per dare una risposta concreta a persone interessate dalla carenza dei Medici di medicina generale - commenta il Direttore generale dell'ASL VC, Marco Ricci -. In queste settimane abbiamo raccolto riscontri favorevoli da parte dell'utenza che si è rivolta all'Ambulatorio e ringraziamo anche gli Amministratori

del territorio per il supporto e l'accoglienza che hanno dedicato al personale sanitario coinvolto nel progetto. Ricordiamo che il tour dell'Ambulatorio proseguirà anche nelle prossime settimane, fino alla fine del mese di dicembre, sino a raggiungere un totale di 10 appuntamenti in cui gli specialisti a bordo offriranno visite di screening a un bacino d'utenza che in quel territorio supera i 6.500 abitanti, considerando anche i comuni limitrofi a quelli in cui è prevista la presenza diretta del mezzo».

A bordo dell'Ambulatorio vengono effettuate visite di screening e rilasciate certificazioni relative a prestazioni quali visite cardiologiche, elettrocardiogrammi, ecocardiogrammi, visite oculistiche, fundus oculi, visite ginecologiche, ecografie e pap test, oltre a visite pediatriche disponibili anche nel fine settimana.

## BORGOMANERO

## I carabinieri portano un sorriso ai bambini dell'Ospedale

*Il sottotenente Cannariato ha espresso profonda gratitudine al personale sanitario*

■ Il Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Borgomanero, Sottotenente Giuseppe Cannariato, accompagnato da una rappresentanza di militari della Tenenza, ha fatto visita ai bambini ricoverati nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Borgomanero, dando vita a una nuova iniziativa, organizzata per la prima volta dal neo-giunto Comandante.

L'evento, proposto dai Carabinieri di Borgomanero, è stato sostenuto e appoggiato dall'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Borgomanero, presente con una delegazione guidata dal Presidente Francesco Galeazzo.

Durante la visita sono stati consegnati piccoli doni e gadget ai giovani pazienti, regalando un momento di

gioia e serenità ai bambini e alle loro famiglie.

Ad accogliere i rappresentanti dell'Arma sono state il Direttore Medico del Presidio Ospedaliero, dott.ssa Arabella Fontana, e il Direttore della Struttura Complessa Pediatria, dott.ssa Simona De Franco, insieme al personale medico e infermieristico, quotidianamente impegnato nell'assistenza ai piccoli degenti.

Il sottotenente Cannariato ha espresso profonda gratitudine al personale sanitario per la dedizione e la professionalità dimostrate, sottolineando quanto la collaborazione tra istituzioni e associazioni del territorio sia fondamentale nel sostenere chi affronta momenti delicati.

L'iniziativa si è conclusa

con gli auguri dell'Arma dei Carabinieri a tutti i bambini e alle loro famiglie, con l'impegno di trasformare questo appuntamento in una tradizione per gli anni a venire e di sicurezza per mamme e neonati.

Il direttore Medico del Presidio Ospedaliero, Arabella Fontana, anche a nome di tutto lo staff della Pediatria, dei piccoli pazienti e dei loro familiari, ha dichiarato: «In un periodo così importante e unico come il Natale, questa visita ai piccoli pazienti della Pediatria del nostro Ospedale da parte dei Carabinieri di Borgomanero e dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Borgomanero, rappresenta di per sé un dono speciale ed è un'ulteriore conferma dell'attenzione costante alla nostra comunità.

Siamo profondamente grati.

«Questa sinergia di intenti tra le Forze dell'Ordine e le Strutture Sanitarie è finalizzata a creare un ambiente di cura che non solo garantisce la sicurezza e la protezione dei bambini, ma regala anche un momento di gioia e speranza in un periodo di difficoltà come quello della malattia. In un contesto che può essere complesso, l'incontro con chi, come i Carabinieri, rappresenta l'autorità e la protezione, diventa un simbolo di vicinanza e sostegno. Il sorriso dei bambini e la serenità delle famiglie sono il risultato tangibile di un gesto che va oltre la semplice donazione, ma che si trasforma in un messaggio di speranza» ha concluso Angelo Penna direttore generale Asl Novara.

## ASTI

# La primaria «Rio Crosio» e la media «Martiri» a «Giochi senza quartiere»

*Sono stati duecento i ragazzi che hanno partecipato ai laboratori, giochi inclusivi e alle attività paliofile*

■ Nel pomeriggio di giovedì 11 dicembre, circa 200 ragazze e ragazzi della scuola primaria Rio Crosio e della scuola secondaria di primo grado «Martiri» hanno sperimentato laboratori e giochi inclusivi e attività paliofile nei locali scolastici e negli spazi della Parrocchia N.S. di Lourdes.

Il pomeriggio di gioco e convivialità si è inserito a pieno titolo nel cartellone delle proposte relative alla Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, attraverso la proposta di attività accessibili, in particolare giochi inclusivi (Astiopoly e Un sentiero per tutti) realizzati dalle scuole primarie e secondarie di secondo grado che hanno partecipato al concorso di idee indetto per il 3 dicembre 2024, che le ha viste impegnate nel pensare e costruire giochi inclusivi, nell'ottica dell'art.30 della Convenzione Onu dei Diritti delle persone con disabilità.

Dopo un primo momento di riflessione sull'importanza di creare le condizioni affinché giochi, e opportunità siano accessibili a tutti, le classi si sono suddivise in diversi la-



«Giochi senza quartiere - tutti in-gioco»

boratori sperimentando attività paliofile con musicisti e sbandieratori del Comitato Palio Borgo Torretta, i giochi di una volta con i volontari dell'Associazione Madre Teresa ed educatori della cooperativa La Strada, creazione di bandiere con l'équipe del progetto Kumpania della cooperativa ProgettoA, giochi inclusivi con le educatrici del Centro per le Famiglie e con i volontari del servizio civile

dell'Ufficio Scolastico Territoriale e del Centro Servizi del Volontariato, attività nel Teatro Torretta con gli animatori dell'oratorio-Formiche Torretta, presentazione delle attività calcistiche della sportiva N.S. di Lourdes e partite di bocce con i maestri di bocce alla Bocciofila Torretta.

Significativo è stato il momento di commemorazione della professoressa Gruppo, in memoria della quale la diri-

gente Danese dell'IC5 ha voluto piantumare una «magnolia grandiflora» nel giardino della scuola, e durante il quale colleghi, studenti ed il figlio hanno ricordato con affetto la sua figura, arricchito da un momento spirituale condotto dal Parroco Don Paolo Lungo.

L'assessora Bologna ha sottolineato «l'importanza della comunità educante nel tessuto cittadino, oggi ben rappresentata dalle realtà presenti, fon-

damentale per una crescita globale dei ragazzi e delle ragazze», mentre l'Assessora Zollo ha valorizzato «le opportunità di inclusione sociale attraverso giochi ed attività pensate e realizzate per essere accessibili e fruibili da tutti».

Musici e sbandieratori del Borgo Torretta hanno accompagnato il corteo delle classi verso il circolo parrocchiale, presso il quale tutti hanno potuto condividere una tazza di cioccolata calda e biscotti.

Le attività sono proseguite fino alle 18 nei locali della scuola e nel teatro Torretta con famiglie, bambini e ragazzi che hanno potuto sperimentare modi inclusivi di stare insieme, conoscendo le numerose opportunità che il quartiere offre.

L'iniziativa di ieri, coordinata e gestita dal Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi, in collaborazione con le varie realtà del territorio, è stato il primo appuntamento del Programma di Comunità «Giochi senza Quartiere» edizione 2025-2026.

Il sindaco Maurizio Rasero nel complimentarsi e ringraziare tutte le realtà che a vario titolo contribuiscono alla realizzazione delle iniziative del programma di comunità «Giochi senza Quartiere» ha commentato: «L'Amministrazione Comunale intende proseguire nella realizzazione e diffusione di opportunità educative che possano arricchire il bagaglio esperienziale dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie incentivando gli scambi intergenerazionali e potenziando la comunità territoriale».

## CASALE MONFERRATO

## Ultimo appuntamento con «Analisi del film»

■ Giovedì 18 dicembre alle 21, presso la Biblioteca Civica «Giovanni Canna» di Casale Monferrato, si terrà il quarto e ultimo appuntamento del ciclo «Analisi del film: istruzioni per l'uso», iniziativa a cura di Simone Spoladori per scoprire il cinema da un punto di vista nuovo unendo divulgazione e analisi. Con «Montaggio e narrazione: come i film pensano» il percorso propone un'immersione nel cuore del linguaggio cinematografico, esplorando come il montaggio sia non solo una tecnica, ma un modo di organizzare il pensiero e costruire senso. Simone Spoladori guiderà il pubblico attraverso sequenze di autori quali Hitchcock, Nolan, Glazer, Coppola e i fratelli Coen, mostrando come i film generino connessioni, tensioni, rivelazioni e inganni. L'incontro approfondirà forme di montaggio visibile e invisibile, strutture narrative circolari, a mosaico o frammentate, e strategie di manipolazione drammaturgica. Saranno inoltre proposti strumenti pratici per imparare a «smontare e rimontare mentalmente» un film. Simone Spoladori è, oltre che insegnante, critico cinematografico e autore per cinema, radio (suo «Destini incrociati» su Radio24), televisione e teatro. L'evento sarà aperto al pubblico e gratuito.



# CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti [www.caligarispubblicita.com](http://www.caligarispubblicita.com) • [www.pubblicitaautobus.eu](http://www.pubblicitaautobus.eu)

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

TRENTA CONVOGLI AL GIORNO VERSO IL CAPOLUOGO LOMBARDO

# Da lunedì treni ogni ora tra Genova e Milano

*Via alla vendita veloce Tap&Tap e i nuovi elettrotreni in circolazione nel Ponente sono le novità dell'orario invernale*

■ Treno ogni ora tra Genova e Milano, nuovi elettrotreni in circolazione nel ponente ligure ed estensione del sistema di vendita veloce Tap&Tap. Queste le principali novità per i trasporti ferroviari liguri che saranno introdotte da Regione Liguria e Trenitalia tra oggi, domani e lunedì, 15 dicembre, in corrispondenza con il cambio orario invernale.

«Siamo di fronte a una volta storica per il trasporto ferroviario ligure - spiegano il presidente della Regione Liguria Marco Bucci e l'assessore regionale ai Trasporti Marco Scajola -. Introduciamo infatti una serie di migliorie attese per anni da lavoratori, studenti e da tutti coloro che utilizzano il treno per spostarsi da e verso la nostra regione. Genova e le riviere di Levante e Ponente potranno avere, cosa mai successa prima, un collegamento orario con Milano con 30 treni al giorno e 20mila posti a disposizione. Il ponente ligure avrà altre tre coppie di treni nuovi che sostituiranno materiale più datato, per un totale di quattordici convogli di



I Pop e Rock sono i treni di ultima generazione

questo genere messi a disposizione dell'utenza, da novembre a oggi, grazie all'adeguamento elettrico, finanziato con 4,5 milioni di euro dalla Regione Liguria, di due dei sette binari della stazione ferroviaria di Ventimiglia. Avevamo poi promesso un'estensione del sistema

Tap&Tap di Trenitalia, fino a Genova, entro il 2025 e così sarà a partire da lunedì - proseguono Bucci e Scajola -. Questo strumento, introdotto a settembre tra Ventimiglia e Savona da Trenitalia, consente un ammodernamento significativo e garantisce maggiore velocità e co-

modità nell'utilizzo del treno. Ai lavori infrastrutturali, che stanno interessando tutta la regione, affianchiamo dunque novità costanti in termini di programmazione e ammodernamento in collaborazione con Trenitalia e in sinergia con le associazioni dei consumatori e i comi-

tati dei pendolari».

In particolare, sulla linea Genova - Milano inizieranno a circolare 14 treni in più al giorno, per un totale di 30, con il coinvolgimento di cinque stazioni nel nodo milanese: Centrale, Lambrate, Rogoredo, Forlanini e Greco Pirelli, saranno raddoppiati i posti offerti e verrà ampliata la fascia oraria di circolazione tra Liguria e Lombardia dalle 5.36 del mattino alle 22.05 della sera. A ponente verranno inserite tre coppie di treni Pop di ultima generazione sulla linea Torino-Ventimiglia in collaborazione con Regione Piemonte. I sei convogli andranno a sostituire materiale rotabile più datato migliorando così comfort e affidabilità dei viaggi da e verso il ponente ligure. Dopo l'introduzione sulla tratta Ventimiglia-Savona sarà inoltre attivo da lunedì, 15 dicembre, anche tra Savona e Genova il sistema di vendita veloce, semplice, comodo e conveniente Tap&Tap predisposto da Trenitalia. L'utenza potrà così acquistare il proprio biglietto smaterializzato effettuando un facile passaggio, tap, con la propria carta di pagamento alle validatrici nella stazione di partenza ed effettuarne un secondo, tap, nella stazione di arrivo. La metodologia sarà valida per tutti i treni regionali e l'operazione potrà essere effettuata in tutte le stazioni ferroviarie tra Ventimiglia e Genova. Il sistema sarà in grado di applicare automaticamente la migliore tariffa possibile anche nel caso in cui un utente raggiunga con singoli viaggi i costi previsti dagli abbonamenti settimanali o mensili.

## La proposta Siap

### «Con il Comune per il Codice rosso interforze»

■ Mobilitazione del sindacato di Polizia Siap, con il segretario Roberto Traverso per la creazione del primo «Pool Interforze Codice Rosso» in Italia, un modello operativo stabile e strutturato per il contrasto alla violenza di genere. «In un momento storico in cui la violenza sulle donne continua a rappresentare un'emergenza nazionale e locale, il Siap evidenzia che non bastano più commemorazioni, ricorrenze, panchine rosse e campagne simboliche: serve un salto di qualità nelle politiche pubbliche, con interventi concreti, immediati e coordinati tra tutte le forze impegnate nella tutela delle vittime», dice Traverso parlando di un progetto già avviato a livello istituzionale. «Il progetto del "Pool Interforze Codice Rosso", elaborato dal Siap Genova, ha già compiuto passaggi fondamentali: ha ottenuto la formale approvazione in Commissione Paritetica Provinciale della Polizia di Stato; il questore di Genova ha già informato il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dell'avvio del percorso; la tematica è stata discussa dal Siap anche con la Prefettura, poiché la creazione del pool interforze rientra nelle competenze di coordinamento dell'Autorità Prefettizia; il progetto riguarda inevitabilmente anche l'Arma dei Carabinieri, che condivide la responsabilità investigativa sul territorio provinciale. Si tratta dunque di una proposta concreta, avanzata, già incardinata nei processi istituzionali e con un perimetro operativo chiaro». Ora si attende che il Comune faccia la propria parte e Traverso ha inviato una lettera ai capigruppo dove si chiede di «presentare un ordine del giorno condiviso, politicamente trasversale, che: riconosca l'urgenza di rafforzare il contrasto alla violenza di genere con strumenti coordinati e interforze; sostenga il percorso già avviato in sede provinciale e dipartimentale; impegni la Giunta a garantire la collaborazione operativa della Polizia Locale, nel pieno rispetto delle sue competenze e delle limitazioni legate all'accesso a banche dati riservate (come lo SDI); valorizzi il ruolo del Comune nella costruzione di un modello replicabile a livello metropolitano, coinvolgendo eventualmente gli altri Comuni tramite le rispettive Piazze Locali». Il progetto del Pool Interforze Codice Rosso non riguarda unicamente l'efficienza operativa. Rappresenta un cambio di paradigma: ottimizzare risorse ridotte, evitare duplicazioni, mettere insieme competenze diverse e garantire tempestività e continuità nei casi più delicati e drammatici. «Se sostenuto dal Comune, Genova diventerebbe capofila nazionale di un modello innovativo, potenzialmente esportabile in tutte le province italiane».

PER I CANTIERI SARANNO ELIMINATE ALCUNE AREE DI SOSTA

## Progetto 4 Assi cambia la viabilità a Sampierdarena

*Da lunedì e fino al 17 febbraio 2026 via ai lavori per la realizzazione del nuovo cavidotto*

■ Dalle 21 di domani, 15 dicembre e fino al 17 febbraio 2026, per i lavori di realizzazione del nuovo cavidotto, nell'ambito del progetto dei 4 Assi di Forza del Trasporto Pubblico Locale, cambia la viabilità in via Buranello, a Sampierdarena. I lavori saranno realizzati lungo l'attuale corsia di marcia e il transito veicolare verrà spostato sulle aree attualmente destinate alla sosta, destinate ad essere temporaneamente sopresse. Non tutta la strada sarà interessata dal cantiere in contemporanea, ma l'esecuzione degli interventi è prevista secondo sotto-fasi con avanzamento progressivo. Nelle aree cantierizzate verrà istituito il divieto di fermata e resterà in vigore il divieto di accesso ai mezzi con larghezza superiore ai due metri. La presenza delle aree di cantiere impedirà il regolare transito dei bus linee Amt 1, 7, 9, 20, N1 e N2 che, dalle 21 di lunedì 15 dicembre e fino al termine dei lavori stradali, cambieranno i percorsi secondo le modalità sottoindicate: Linee 1 e N2 Direzione ponente: i bus, giunti in via Milano, proseguono per via Cantore, piazza Montano, rotatoria piazza Vittorio Veneto e via Avio, dove riprendono regolare percorso. Direzione levante: regolare percorso. Linee 7, 9 e N1. Direzione ponente: i bus, giunti in via Milano, proseguono per via Cantore, piazza Montano e via Reti, dove riprendono regolare percorso. Direzione levante: regolare percorso. Linea 20 Direzione ponente: i bus, giunti in via Buozi, proseguono per via di Francia dove, all'altezza della rotatoria Wtc, invertono il senso di marcia ed effettuano capolinea provvisorio alla fermata codice 0454 Francia/WTC. Direzione levante: i bus, in partenza dal capolinea provvisorio

di via di Francia, proseguono per via Milano, piazza Dinegro e via Buozi, dove riprendono regolare percorso. «L'obiettivo, come concordato con la cittadinanza durante l'assemblea pubblica di metà novembre, è minimizzare il più possibile l'impatto del cantiere di via Buranello sulla vita quotidiana delle persone - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e Opere infrastrutturali e strategiche Massimo Ferrante - Proprio per questo i lavori, suddivisi in sotto-fasi sul modello di via Balbi al fine di ridurre al minimo i disagi alla popolazione, saranno condotti senza interrompere il traffico veicolare privato. Quello dei 4 Assi di Forza del Trasporto Pubblico Locale è un progetto strategico per il futuro della mobilità cittadina, che vogliamo portare avanti secondo una logica di ascolto e dialogo con le porzioni di territorio via via interessate dalle lavorazioni, secondo una logica di trasparenza e condivisione, e assumendoci la responsabilità, davanti ai cittadini, di portare a termine dei lavori su cui la precedente Amministrazione, va detto, ha accumulato una lunghissima serie di ritardi che ci impongono di accelerare per rispettare, come noto, le stringenti scadenze del Pnrr». «L'interlocazione positiva con il territorio ci ha consentito di tarare, con i minori disagi possibili per la cittadinanza, le modalità di esecuzione di questi lavori così importanti per il futuro della nostra mobilità urbana - dichiara l'assessore al Trasporto pubblico e alla Mobilità sostenibile Emilio Robotti - Insieme ad Amt, che ringraziamo, abbiamo ridisegnato i percorsi delle linee bus interessate per garantire i criteri di efficienza, efficacia e prossimità del servizio di trasporto pubblico».

CERIMONIA DELL'ORDINE

## Liguria boom di psicologi: mille in più dal 2015

■ In Liguria gli psicologi aumentano, e anche in modo significativo: oggi sono oltre 3.350, più di mille in più rispetto al 2015. Un numero che cresce anno dopo anno, alimentato da nuove iscrizioni all'Albo e da corsi universitari ormai stabilmente saturi. Ma fermarsi al dato numerico rischia di essere fuorviante. La vera notizia non è il boom della professione, bensì il motivo per cui questo boom esiste. Negli ultimi anni la domanda di supporto psicologico è cresciuta in modo evidente. La pandemia ha accelerato un processo già in corso, portando alla luce fragilità diffuse: disagio emotivo, solitudine, stress lavorativo, difficoltà familiari e un aumento preoccupante dei problemi tra giovani e adolescenti. In questo contesto, lo psicologo è diventato una figura di riferimento, non più relegata alle situazioni di emergenza, ma parte integrante della cura della persona. La crescita della professione racconta quindi un cambiamento culturale. Chiedere aiuto non è più un tabù e la salute mentale inizia a essere considerata al pari di quella fisica. Un passaggio fondamentale, riconosciuto anche dalle istituzioni, come dimostra l'introduzione dello psicologo di base nelle Asl liguri: un servizio pensato per

intercettare il disagio sul nascere, prima che si trasformi in patologia. Un tema al centro anche della cerimonia organizzata dall'Ordine degli Psicologi della Liguria al Galata Museo del Mare, dedicata ai nuovi iscritti e ai professionisti con trent'anni di appartenenza all'Albo. «Iniziativa come questa servono a rafforzare lo spirito di appartenenza alla nostra comunità professionale e a sottolineare l'imprescindibile importanza sociale», ha spiegato la presidente dell'Ordine, Claretta Femia. Non è un caso che i corsi di laurea in psicologia registrino più domande dei posti disponibili. Sempre più giovani vedono in questa professione non solo un lavoro, ma un ruolo sociale, una risposta concreta a bisogni reali. Una scelta che comporta però anche una grande responsabilità: garantire qualità, competenze solide e rispetto rigoroso delle regole deontologiche. In una regione che invecchia, ma che al tempo stesso deve fare i conti con nuove fragilità sociali, la presenza capillare degli psicologi rappresenta una risorsa strategica. Non un lusso, ma una necessità. Perché prendersi cura della mente significa, in definitiva, prendersi cura della comunità.

VMag

Bello avere sempre qualcuno su cui contare.

È POSSIBILE

CON

IREN



Luce e Gas



Efficienza energetica



Internet Wi-Fi



Assicurazioni



Scopri tutte le offerte nei nostri store,  
su [irenlucegas.it](http://irenlucegas.it) o chiama l'800.96.96.96

  
**iren**  
luce gas e servizi

TORNA IN UNA NUOVA FORMULAZIONE IL «PASSAPORTO DEI PRESEPI»

# Presepi e tradizioni, tanti gli appuntamenti

*Ieri il corteo storico di Voltri, oggi l'evento ideato da Mario Porcile all'Acquasanta*

■ Un Natale ricco di atmosfere magiche, appuntamenti culturali, illuminazioni scenografiche ed eventi capaci di coinvolgere cittadini e visitatori di ogni età, con un calendario ricco di eventi, in cui tradizione e innovazione si incontrano.

Sono cinque gli appuntamenti con i suggestivi Presepi Viventi, realizzati grazie alla passione delle comunità locali, tra scenografie storiche, costumi d'epoca e atmosfere di straordinaria autenticità: ieri si è svolto il Presepe della Duchessa (Voltri), Corteo storico itinerante del Gruppo Storico Voltri, ispirato ai presepi barocchi di Anton Maria Maragliano, con figuranti, strumenti antichi e cornamuse, che animeranno le vie del quartiere, fino alla celebrazione della Natività in Piazza Saredo.

Oggi, domenica 14 dicembre, il Presepe Vivente Barocco di Acquasanta, l'antico presepe ideato da Mario Porcile che unisce arte, devozione e sapori locali, con bancarelle, attività per bambini e specialità gastronomiche: il Santuario N.S. dell'Acquasanta e i suoi volontari trasformeranno il borgo in un teatro a cielo aperto, con figuranti ispirati alla tradizione barocca genovese.

Il 21 dicembre la Parrocchia di Santa Maria Assunta propone una delle più sentite rievocazioni cittadine, giunta alla 27ª edizione, il Presepe Vivente di Granarolo, tra cortei, cori, attori e musicisti: l'intero borgo diven-



terà Betlemme, in una celebrazione che culminerà con la lauda medievale Natività de Signore.

Il 24 dicembre si celebrerà il Natale di San Francesco (San Marco al Molo) ispirato alla nascita del primo presepe di Greccio, con il presepe vivente all'interno della chiesa che ricrea la storia di Francesco e la messa di mezzanotte, in un'atmosfera di intensa spiritualità. Infine, il 31 dicembre sarà possibile ammirare il Presepe dell'Oratorio e il Confuoco di Masone, mercatini, degustazioni e antichi mestieri: una rappresentazione che riproduce un borgo dell'entroterra ligure dei primi del '900 e che si chiude con il tradizionale Confuoco e il concerto di campane.

Sarà possibile partecipare, anche quest'anno, ad una rinnovata edizione del "Passaporto dei Presepi", che torna con un progetto nuovo, organizzato dal Comune di Genova in collaborazione con l'Arcidiocesi di Genova. Fino all'11 gennaio, gli itinerari de "I Presepi dell'Arte" e "I Presepi della Tradizione" accompagneranno cittadini e turisti in un viaggio unico attraverso 85 presepi da ponente a levante e nelle vallate, fino ai comuni limitrofi. Con il proprio "passaporto" i visitatori potranno collezionare i timbri dei vari siti e prendere parte alla giornata conclusiva dell'8 febbraio 2025. Tutti i dettagli su [visitgenoa.it](http://visitgenoa.it).

Per la rassegna "Chiese in

Musica", l'evento che coniuga patrimonio artistico e sonoro nelle più affascinanti chiese genovesi, venerdì 19 dicembre alle 20.30 nella Chiesa di San Siro di Nervi, e sabato 27 dicembre alle 20.30 nella Chiesa di Santa Maria della Cella a Sampierdarena, i cori e gli ensemble di musica classica e contemporanea saranno i protagonisti di due concerti che promettono emozione e bellezza. Prima delle esibizioni, la storica dell'arte Marta Faruffini accompagnerà il pubblico in una visita guidata alla scoperta dei tesori pittorici, scultorei e presepiali che arricchiscono le chiese.

Infine, è tutto pronto per aprire a Palazzo Tursi "La Casa di Babbo Natale", mercoledì 17 dicembre dalle 15. Per la prima volta Palazzo Tursi - sede del Comune di Genova e simbolo dei Rolli - si trasformerà nella Casa di Babbo Natale, fino al 24 dicembre e l'atrio cinquecentesco accoglierà installazioni luminose e musicali, laboratori creativi, animazioni per bambini, set fotografici, attività per famiglie e tanti momenti dedicati alla fantasia e al gioco.

Il calendario delle festività si chiuderà martedì 6 gennaio in Piazza Matteotti, con la tradizionale Discesa della Befana dall'autoscala dei Vigili del Fuoco, in collaborazione con Confindustria: un appuntamento che, come da tradizione, regalerà sorrisi e dolcezza ai bambini genovesi.

Teatro della Tosse

## Arriva il treno dei Folletti di Natale

Oggi a Ponente e domani 21 ai Teatri di S. Agostino con il Teatro della Tosse il ritorno di un amatissimo appuntamento delle feste con «Il treno dei Folletti di Natale» di e con Federica Sassaroli. Il treno dei folletti di Natale è liberamente ispirato a un racconto dello scrittore Chris Van Allsburg e ha come protagonista una donna che ogni anno ritorna in una vecchia stazione semi-abbandonata. Un giorno, da bambina, in quella stessa stazione, salì su un treno che l'avrebbe condotta al Polo Nord a conoscere Babbo Natale. Lo sguardo del pubblico di bambini porta la donna a ricordare. I bambini salgono sul palco e aiutano la donna a ricreare i giochi di un tempo. E poi l'arrivo di un treno misterioso e inaspettato che trasporta tutti nel racconto di una notte magica piena di folletti. I bambini conoscono bene l'eccitazione e l'ansia provate la Vigilia di Natale. Crescendo, cominciano a nutrire il dubbio se credere o meno a qualcosa che non hanno mai visto: una storia universale sul credere nelle cose che non si riescono a vedere o a capire del tutto.



# RADIO VALLEBELBO

[WWW.RADIOVALLEBELBO.IT](http://WWW.RADIOVALLEBELBO.IT)

Ci ascolti anche in DAB  
e sulle APP telefoniche

**FONDI PNRR** Sono stati investiti un milione e 600mila euro: tantissimi i servizi

# Inaugurata la Casa di Comunità di Taggia

*Anche il Distretto Sanitario di Sanremo ha un nuovo punto di riferimento per la salute*

■ Anche il Distretto Sanitario di Sanremo ha la sua Casa della Comunità. È stata infatti inaugurata la CdC Spoke di Taggia (costo dei lavori, fondi Pnrr 1.600.000 euro) nella struttura della stazione ferroviaria. I locali si trovano al secondo piano, su una superficie di quasi 1.600 mq. che ospitano 11 ambulatori, 3 sale d'attesa e un centro unificato per prenotazioni e accettazioni. Saranno inoltre messi a disposizione spazi per i medici di medicina generale. La struttura sarà operativa dal 29 dicembre 2025. Intervenuto durante l'inaugurazione il viceministro Edoardo Rixi. Presenti per Regione Liguria il presidente Marco Bucci e gli assessori alla Sanità Massimo Nicolò e all'Urbanistica, Marco Scajola.

«Le Case della Comunità come quella che inauguriamo oggi - spiega il presidente di Regione Liguria Marco Bucci - sono fondamentali per garantire una sanità moderna ed efficiente. Presidi territoriali integrati capaci di offrire assistenza sanitaria di base, presenza del medico di famiglia e servizi a bassa complessità, permettono di dare risposte rapide ai cittadini e di ridurre il ricorso improprio al pronto soccorso. Abbiamo appena approvato la riforma del sistema sanitario regionale che garantirà proprio ai presidi territoriali maggiori risorse. La realizzazione delle Case e degli Ospedali della Comunità avvicina ancor più i cittadini ai servizi di cui hanno bisogno, sia nei piccoli centri sia nelle realtà urbane più complesse. Strutture tutte collegate digitalmente, che consentono anche lo sviluppo della telemedicina e del teleconsulto, rappresentano un efficiente modello di sanità territoriale. Il presidio di Taggia è inoltre un modello virtuoso di rigenerazione urbana e di collaborazione tra aziende ed enti territoriali: il recupero dei locali ferroviari e la loro integrazione con la stazione e le infrastrutture di mobilità restituiscono spazi strategici al servizio della collettività. Ringrazio a nome di Regione Liguria - conclude il presidente Bucci - quanti hanno lavorato per compiere questo passo avanti verso una sanità sempre più all'altezza delle aspettative dei cittadini, perché non può esserci alta qualità della vita senza un'alta qualità della sanità». «L'inaugurazione della Casa della Comunità di Taggia è un ulteriore passo avanti nell'attuazione del modello di sanità territoriale previsto dal Pnrr e sostenuto da Regione Liguria», sottolinea Massimo Nicolò, assessore alla Sanità.

Le Case della Comunità (CdC) hanno lo scopo di fornire un'assistenza sanitaria di prossimità ai residenti di un determinato territorio ponendosi come un servizio atto a ridurre il numero delle ospedalizzazioni e gli accessi ai Pronto Soccorso non indispensabili. Queste strutture costituiscono un punto di riferimento in grado di erogare cure sanitarie

in maniera coordinata, efficiente e tempestiva, aggregando i servizi di cure primarie e fornendo una risposta integrata ai bisogni di cura dei cittadini.

«Inauguriamo - afferma il sindaco di Taggia, Mario Conio - un presidio sociosanitario di straordinaria importanza per la nostra comunità e per l'intero territorio. Con questo

progetto abbiamo restituito vita e funzione a spazi che per troppo tempo erano rimasti inutilizzati, trasformandoli in un luogo dedicato all'erogazione di servizi sanitari primari. La Casa della Comunità è oggi una realtà concreta: ambienti ampi e accoglienti, ambulatori moderni, servizi di qualità collocati in una posizione centrale e strategica, ba-

ricentrica rispetto al nostro comune e ai centri limitrofi. Si tratta di una struttura che interpreta al meglio la nuova strategia sociosanitaria, anche in vista del futuro nuovo ospedale che sorgerà poco distante, a nord della stazione ferroviaria. Questo presidio rappresenta un passo fondamentale verso un modello di sanità più vicino alle persone, capace di

ascoltare, prevenire e accompagnare i bisogni della popolazione con servizi efficienti e integrati. È un investimento sul benessere della nostra comunità e sulla qualità della vita dei cittadini. Desidero rivolgere - prosegue il primo cittadino di Taggia - un ringraziamento doveroso ad Asl 1 Imperiese per il lavoro svolto, per l'organizzazione degli ambu-

latori e per l'attivazione di servizi essenziali che daranno risposte concrete e immediate alle esigenze del territorio. Un sentito grazie anche al Gruppo FS Italiane, in particolare a FS Sistemi Urbani e Rete Ferroviaria Italiana, per aver concesso in comodato gratuito questi spazi, dimostrando una grande sensibilità e una visione condivisa sul valore della collaborazione tra enti pubblici».

«Stiamo proseguendo nell'obiettivo primario di potenziare l'assistenza sanitaria sul territorio - conclude il direttore generale di Asl 1 Maria Elena Galbusera - attraverso una serie di strumenti, come Case della Comunità e gli ospedali della Comunità, che rappresentano i pilastri del percorso di avvicinamento all'utenza del nostro lavoro quotidiano di professionisti della sanità, per dare risposte rapide e concrete a chi ne ha bisogno».

Nel dettaglio, la Casa della Comunità Spoke, operativa 6/7 H12 a partire da lunedì 29 dicembre, prevede: il Punto Unico di Accesso sociosanitario integrato con i servizi sociali dei Comuni (PUA); lo Sportello Polifunzionale con sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale; servizi di Cure Primarie erogati da equipe multi professionali; servizio di Assistenza Domiciliare Integrata; servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza; servizi infermieristici; servizi diagnostici di base; continuità assistenziale; punto prelievi; partecipazione della comunità e del terzo settore e valorizzazione della co-produzione.

All'interno della Cdc opereranno, inoltre, i seguenti professionisti: il medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta - per le rispettive competenze, sono i responsabili clinici dei pazienti. In quanto titolare del rapporto di fiducia con il singolo assistito, il medico di medicina generale/il pediatra è il referente principale per gli aspetti diagnostico-terapeutici in tutte le fasi della vita ed è altresì il referente clinico per le attività che garantisce presso la Casa della Comunità. Gestisce i propri pazienti, richiede l'intervento dei vari professionisti della Casa della Comunità, predispone il piano terapeutico e lo modifica, valuta e prescrive visite specialistiche e accertamenti diagnostici, considerando anche i riscontri e le valutazioni della equipe multidisciplinare che con il paziente ha un rapporto frequente e costante. L'IfcC è la figura professionale che assicura l'assistenza infermieristica a diversi livelli di complessità in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella Casa della Comunità in cui opera, perseguendo l'integrazione interdisciplinare, sanitaria e sociale dei servizi e dei professionisti e ponendo al centro la persona e la sua rete familiare e di comunità.



L'inaugurazione della casa di Comunità di Taggia a cui è intervenuto anche il presidente Marco Bucci



## VENTIMIGLIA

# Undici milioni per la strada sul Roja

*Convenzione tra Comune, Regione e Concessioni del Tirreno per l'infrastruttura*

■ Il Comune di Ventimiglia, la Regione Liguria e Concessioni del Tirreno hanno formalizzato la convenzione che consente di avviare il progetto della nuova strada sulla sponda destra del Fiume Roja. L'infrastruttura, attesa da anni, unirà il miglioramento della mobilità urbana con un intervento strutturale di messa in sicurezza idrogeologica di una delle aree più delicate della città. L'opera, inserita nella Convenzione di concessione autostradale e riconosciuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come intervento strategico, si articolerà in tre lotti funzionali: il collegamento dallo svincolo autostradale A10 ai campi sportivi, l'attraversamento della linea ferroviaria verso il centro e l'adeguamento dell'argine sinistro del fiume Roja. Il valore complessivo di circa 11 milioni di euro. Il modello finanziario rappresenta un punto qualificante dell'intesa: Concessioni del Tirreno metterà a disposizione fino a 10,6 milioni tramite il fondo vincolato previsto dalla Convenzione di concessione, senza impatto sulle tariffe autostradali. Il Comune sosterrà l'eventuale quota residua e fungerà da soggetto attuatore, curando progettazione esecutiva, espropri, gara d'appalto, direzione lavori e collaudo. La Regione Liguria e il Mit accompagneranno l'iter con funzioni di coordinamento, vigilanza e supporto istituzionale. Sull'importanza strategica dell'intervento, il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, evidenzia che «il Ponente ligure ha bisogno di infrastrutture moderne, sicure ed efficienti per potersi sviluppare. La nuova strada di sponda destra del Roja va in questa direzione: è un'opera funzionale al territorio, che migliora gli accessi alla città, riduce le criticità idrogeologiche e rende più competitivo tutto il sistema urbano. Investire in opere pubbliche di qualità non è solo una scelta tecnica, ma un fattore

determinante per la crescita economica e per il benessere delle comunità locali». Il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci e l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Raul Giampedrone in proposito dichiarano: «Raggiungiamo un traguardo concreto e diamo avvio a un'opera strategica per Ventimiglia e per il Ponente ligure. La strada in sponda destra del Roja è il risultato di un lavoro condiviso tra Regione, Governo, Comune e concessionaria e consentirà di migliorare in modo significativo il collegamento tra il casello dell'A10 e il centro urbano, integrando nuova viabilità e messa in sicurezza idraulica. Questo intervento si inserisce in un impegno più ampio della Regione su Ventimiglia, che comprende anche oltre 5 milioni di euro stanziati dal Fondo strategico regionale per la ricostruzione della passerella sul Roja. Ringraziamo tutte le parti coinvolte per l'impegno profuso e per la collaborazione istituzionale che ha reso possibile il raggiungimento di questo importante traguardo, in una regione complessa come la Liguria dove investire in infrastrutture significa costruire sicurezza, sviluppo e futuro per i territori». Nel commentare l'accordo, Bernardo Magri, amministratore delegato di Concessioni del Tirreno, afferma «il nostro ruolo di concessionari si concretizza nella capacità di fornire risposte efficaci alle sfide più complesse del territorio. Il progetto della strada sulla sponda destra del Fiume Roja è un esempio calzante: una soluzione che integra la sicurezza idrogeologica con l'ammodernamento della viabilità. Per Concessioni del Tirreno, è motivo di profondo orgoglio lavorare al fianco delle Istituzioni, trasformando un'area difficile in un'opportunità di sviluppo sostenibile. È questo il modo in cui intendiamo essere parte attiva della vita delle comunità». Piena soddisfazione è espressa dal Sindaco di Ventimiglia Flavio Di Muro, che parla di

«un sogno su cui lavoro da anni, che finora non esisteva e che nasce dalla capacità di unire diverse progettazioni e atti amministrativi in una visione unica: creare una vera e propria superstrada sull'argine, con un triplice obiettivo strategico. Prima di tutto risolvere in modo definitivo i problemi di traffico di Ventimiglia - penso ai venerdì di mercato, ai sabati, ai periodi estivi - quando la città vive i flussi più intensi. In secondo luogo garantire un'alternativa viaria alla cavalcavia, così da assicurare uno sfogo in caso di interventi di manutenzione e criticità varie. Infine mettere in sicurezza gli argini, un atto dovuto per proteggere un territorio che ha già conosciuto il dramma dell'alluvione. A lavori ultimati avremo anche la possibilità di chiedere la ripermetrazione del piano di bacino, aprendo la strada a nuove opportunità di sviluppo per il pubblico - penso agli impianti sportivi di Peglia - e per il privato, restituendo possibilità edificatorie a quartieri che da anni attendono risposte. Un sindaco deve certamente occuparsi delle manutenzioni e delle piccole opere quotidiane, ma una città che vuole essere una grande città, una città con ambizione e profilo internazionale, deve programmare e realizzare infrastrutture di medio e lungo periodo. E oggi abbiamo un cronoprogramma chiaro. La filiera istituzionale che si è creata dimostra, ancora una volta, la sua efficacia: questo contributo conferma il posizionamento della nostra amministrazione all'interno di un percorso solido e capace di portare risultati concreti. Ora sarà nostro compito proseguire l'iter per dare a Ventimiglia un'infrastruttura che permetterà, ad esempio, a chi arriva dal casello autostradale di scegliere se dirigersi verso Marina San Giuseppe, il Porto, Ventimiglia Alta o Latte, utilizzando finalmente una viabilità alternativa al centro. Una soluzione visionaria, ma soprattutto realizzabile».



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

### La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

### I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

### Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

giornale delle  
**Assicurazioni**

**UNITÀ FUNZIONALE DI ORTOPEDIA**

**CENTRO DI RIFERIMENTO**  
per chirurgia ortopedica, protesica e traumatologia dello sport

**INNOVATIVA STRUMENTAZIONE**  
chirurgia robotica per interventi protesici al ginocchio

Verifica le nostre liste d'attesa su **www.ccbra.it**  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA  
DI CURA  
CITTÀ  
DI BRA**

ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE